

PROVINCIA OGGI

Aprile 2016

04

MONTAGNA

SINDACI "FORESTIERI"

Il 20,5% dei primi cittadini dei Comuni montani della provincia di Cuneo non vive nel paese che amministra. Come mai gli abitanti d'alta quota hanno affidato il governo delle loro comunità a persone che abitano altrove? Si può fare il sindaco abitando in un altro Comune?

ASTI-CUNEO

NIENTE TUNNEL PER FINIRE L'AUTOSTRADA

Il Ministro Delrio cancella l'ipotesi della galleria di Verduno e annuncia una nuova proposta...

PARCHEGGI

AI COMUNI CONVIENE GESTIRLI IN PROPRIO

Gli affidamenti sono vantaggiosi per le società di gestione, Bra e Fossano hanno fatto dietrofront

MOBILITÀ

LA GRANDA PREFERISCE PRENDERE L'AUTOBUS

Scarsa la propensione dei cuneesi all'utilizzo dei treni dall'indagine sulla mobilità regionale

CUNEO CPO
res!
mittente

postatarget
magazine
Postaitalane
DCODM0344
NOI/4793/2014 del 19.12.2014

+ I PIÙ VELOCI
NELLE ATTIVAZIONI
E NELLE PRATICHE

+ I PIÙ COMPETITIVI
NEGLI STRUMENTI DI
EFFICIENZA ENERGETICA

+ I PIÙ ATTENTI
NELL'ASSISTENZA
AI CLIENTI

**ENERGIA
E TECNOLOGIA
PER LE AZIENDE**

eVISO

BOIS GHIGO



**SEMPRE
+ AZIENDE
SCELGONO
eVISO**

GIANFRANCO RAVERA
O.M.R. OFFICINE MECCANICHE RAVERA
CHERASCO

**O.M.R.
HA SCELTO EVISO**

**PERCHÉ LA SUA TECNOLOGIA
ZEUS 2.0 OTTIMIZZA
L'EFFICIENZA ENERGETICA!**

**EVISO,
IL TUO FORNITORE
DI ENERGIA ELETTRICA**

SALUZZO
VIA SILVIO PELLICO 19
WWW.EVISO.IT • INFO@EVISO.IT 
T 0175 446 48 • F 0175 571 039


Dr. Marco Gallo
Studio Dentistico

**DA UN SORRISO
NASCE UN ALTRO
SORRISO!**

studiogallomarco.it



**IMPLANTOLOGIA
A CARICO IMMEDIATO**



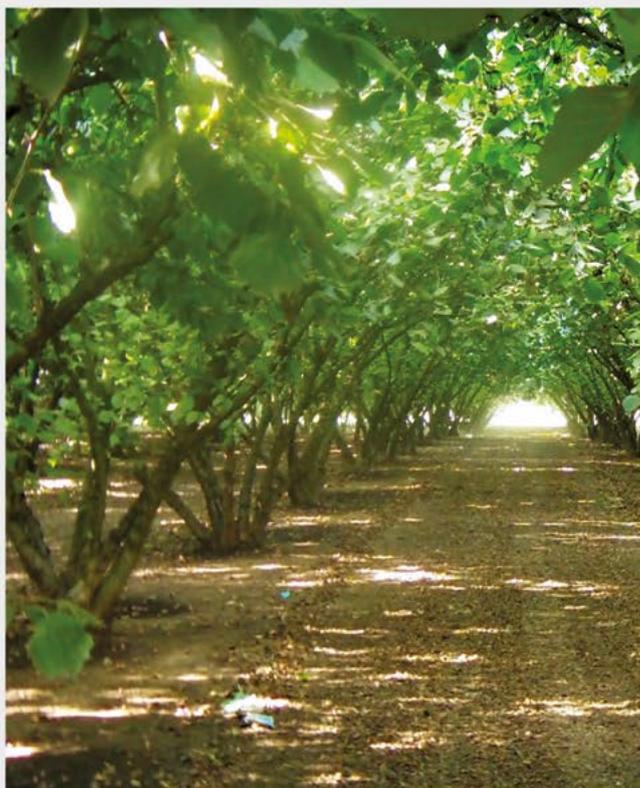
Prenota la tua visita
Chiama 0171 944286

IRRIGAZIONE NOCCIOLO

soluzioni per l'irrigazione e la sub irrigazione.

**AUMENTA LA PRODUZIONE
e la qualità delle tue coltivazioni.**

Esi Irrigazione ti propone la soluzione più adatta alle diverse esigenze irrigue delle tue colture. Irrigazione a goccia, subirrigazione e/o fertirrigazione automatizzando in parte o totale il tuo impianto per ottenere una miglior qualità e un'elevata resa produttiva.



INFO & PREVENTIVI

E.S.I. Srl via giolitti 74

TORRE SAN GIORGIO CN

Tel. 0172.96074 Fax 0172.96184

www.esi-irrigazione.com



335 6051373



L'info-grafica di copertina rappresenta ironicamente il sindaco di un Comune montano nei panni di un turista che arriva da lontano a fare il primo cittadino in alta quota [Enzio Isaia - Autorivari]

04

Aprile 2016

MOBILITÀ

I CUNEEESI PREFERISCONO SALIRE SULL'AUTOBUS 32

DISOCCUPAZIONE

IL PRIMATO DI CUNEO È QUESTIONE DI CARATTERE 34

FEDERMECCANICA

SIAMO SULLA STESSA "BARCA" DEI LAVORATORI 36

TURISMO INVERNALE

IL RILANCIO PUÒ COMINCIARE SOLO DALLA DIVISIONE EQUA DEI FONDI REGIONALI 39

UNESCO

ATTENTI AI DIVIETI... PER NON FARE LA FINE DEL RENO! 42

ELETTRICITÀ

IN BOLLETTA C'È SEMPRE MENO ENERGIA 44

ANPCI

IL PAREGGIO DI BILANCIO BLOCCA GLI INVESTIMENTI 46

PICCOLI COMUNI PRIVATI DI AUTONOMIA FISCALE 47

AMBIENTE

L'AUTO ELETTRICA CHE CONSUMA COME SE FOSSE UNA PORSCHE 48

CODICE APPALTI

RIFORMA LAMPO SENZA CERTEZZA DI DIRITTO 50

CONFINDUSTRIA

BOCCIA, IL PRESIDENTE DEL NORD-OVEST E DELLE PMI 52

SCUOLA-LAVORO

DA ALBA PARTE PROGETTO PILOTA PER LA GRANDA 54

AZIENDE-IN

BIOS MANAGEMENT INAUGURA DUE NUOVE SEDI ITALIANE A MILANO E ROMA 59

MONTAGNA

UN SINDACO SU 5 ABITA IN UN ALTRO COMUNE 8

PARCHEGGI

AI COMUNI CONVIENE GESTIRLI IN PROPRIO 15

IL GIRO D'AFFARI È GRANDE MA AI COMUNI RESTA CIRCA LA METÀ DEGLI INCASSI 16

ASTI-CUNEO

ON. DELRIO: "NON SI PUÒ FINIRE L'AUTOSTRADA FACENDO IL TUNNEL" 20

ON. GRIBAUDO: "LE OPERE COMPENSATORIE NON SIANO UNA SCUSA PER NON FINIRE I LAVORI" 22

ON. MALAN: "DOVEROSO REVOCARE LA CONCESSIONE E FARE UNA NUOVA GARA" 27

PER L'ASSENZA DELL'A33 TROPPI MORTI E FERITI SULLE STRADE LIMITROFE 29

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA

PROVINCIA OGGI

CONFINDUSTRIACUNEO
Unione Industriale della Provincia

CSI CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA
Società di consulenza e servizi

Direttore responsabile: Fabrizio Pepino

Coordinatrice editoriale: Giuliana Cirio

Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
provinciaoggi@autorivari.com

Stampa e pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Chiusura: 27/04/2016

Tiratura: 10.000 copie



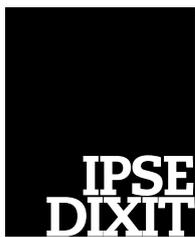
MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C116357

www.riberogru.it

**Autotrasporti
Ribero Cesare snc**

12023 CARAGLIO (Cn) • Fraz. San Lorenzo, 109
cell. 388 6062545 • email: autotrasportiribero@libero.it

Trasporti nazionali ed internazionali
Trasporti eccezionali con veicoli speciali
Servizi gru • Traslochi industriali
Servizi con gru semovente elettrica



Franco Biraghi
Presidente Confindustria Cuneo



FRANCO BIRAGHI
Presidente
Confindustria Cuneo

Di questo passo anche quello che nell'immaginario collettivo era il Nord dell'Italia presto verrà percepito come il Sud dell'Europa

CALO DEMOGRAFICO

SE IN ITALIA NON SI FANNO PIÙ FIGLI NON È COLPA DELLA CRISI MA DELL'EGOISMO E DEL BENESSERE

Il 1° gennaio 2016 l'Italia si è svegliata con 150mila abitanti in meno rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Come se una città delle dimensioni di Foggia o di Rimini si fosse dissolta nel nulla dopo i botti (vietati) dell'ultimo Capodanno. Era quasi da un secolo che non si registrava un calo demografico di queste dimensioni, ma il triennio 1916/18 era stato segnato dalla prima guerra mondiale e dall'epidemia spagnola.

Se il calo record del numero degli abitanti fa pensare, c'è un altro dato che è ancora più significativo, quello della diminuzione delle nascite, a cui la popolazione residente è direttamente collegata essendo il risultato del saldo naturale tra nuovi nati e morti.

Facciamo un semplice calcolo: nel 2015 in Italia a fronte di una popolazione di quasi 61 milioni di abitanti sono nati 445mila bambini; nel 1861 nel Belpaese abitavano 22 milioni di persone ed erano nati 946mila bambini. In pratica, nel confronto tra l'Italia di oggi e quella fresca dell'unità nazionale, risulta che il triplo della popolazione ha prodotto la metà delle nuove nascite.

E, aggiungiamo, il merito non è neppure degli italiani, in quanto il 20% dei nuovi nati è di origine estera, quando la popo-

lazione straniera rappresenta circa l'8% del totale. Cosa è successo in questo ultimo secolo e mezzo?

Non è colpa della crisi

È facile, troppo facile, dare la colpa del calo demografico - che è una conseguenza diretta della diminuzione delle nascite e dell'allungamento dell'aspettativa di vita - alla crisi mondiale in atto.

La prima smentita arriva ancora dalle cifre, in quanto è dal 1993 che in Italia il saldo tra morti e nascite è negativo (con la sola eccezione di due annate, il 2004 ed il 2006), mentre il fallimento di Lehman Brothers è avvenuto nel settembre del 2007, 24 anni più tardi. Il crollo demografico non è una conseguenza, ma una delle cause della crisi.

Ma ci sono ragioni scomode ancora più determinanti che spiegano bene perché in Italia si facciano meno figli. Stiamo parlando del benessere e dell'egoismo. La verità è che, malgrado

È dal 1993 che in Italia il saldo tra morti e nati è negativo, mentre il fallimento di Lehman Brothers risale al 2007

ci lamentiamo di continuo di tutto, in realtà stiamo troppo bene, siamo pigri, ben abituati, non abbiamo più voglia di mettere al mondo bambini, innanzitutto perché non vogliamo perdere la nostra indipendenza, la libertà di non avere legami né obblighi nei confronti di altre persone, tantomeno verso eventuali figli.

Senza ricambio scompariremo

Tralasciando in questa sede le questioni sociologiche o di ordine etico-morale, ciò su cui ci importa soffermare l'attenzione è che la situazione che abbiamo contribuito a creare è molto pericolosa per il futuro del Paese e dei nostri figli, ovviamente per chi ne ha.

Se è più di vent'anni che in Italia il saldo tra morti e nati è negativo, significa che le nuove generazioni saranno sempre meno numerose e avranno sempre più sulle spalle la popolazione anziana, ogni anno più folta a causa dell'au-

In Italia il 20% dei nuovi nati è di origine estera, quando la popolazione straniera rappresenta circa l'8% del totale

mento della prospettiva di invecchiamento e dell'innalzamento dell'età media. Non è certo una scoperta che senza ricambio generazionale siamo destinati a scomparire.

Se poi i pochi giovani che sono rimasti non hanno nessuna prospettiva di crescita, perché lo scenario è quello di doversi accollare i bisogni - pur legittimi - dei più anziani senza avere nessuna garanzia per la propria vecchiaia, la conseguenza è che i più intraprendenti tra loro stanno scappando all'estero, stanno fuggendo a cercar fortuna in altri Paesi dove la situazione è migliore.

D'altronde essendo il welfare italiano tutto orientato alla sicurezza e alla cura delle fasce di popolazione più anziana, mentre poco o nulla è destinato alla crescita dei più giovani, non c'è da stupirsi se un ventenne oggi abbia poche motivazioni per scommettere sulla propria vita e sul proprio lavoro restando in Italia.

Una situazione simile si era già verificata, per altre ragioni, in Italia negli anni '60, quando ci fu un forte flusso migratorio interno dal Sud al Nord. Non a caso oggi nel Settentrione ci sono una gran quantità di aziende, anche affermate, che sono state avviate mezzo secolo fa da italiani provenienti dal Meridione.

Giovani cervelli in fuga

La complicazione è che quando si verificano fenomeni simili, di solito se ne vanno via sempre i migliori. Vale a dire che tra coloro che fanno le valigie ed emigrano ci sono sempre le menti più brillanti, gli spiriti più intraprendenti, i giovani più promettenti.

Non a caso sui giornali si parla spesso di fuga di cervelli e di strategie per evitarla, mentre sono all'ordine del giorno storie di giovani italiani brillanti che, dopo non pochi sacrifici, hanno trovato successo nel lavoro e si sono affermati professionalmente in America piuttosto che in un altro Paese del mondo. Gli altri di solito si adagiano allo status quo, cercano di barcamenarsi con quello che hanno, si accontentano, restando sì in Italia, ma senza produrre un valore aggiunto per il Paese con la loro permanenza. Difficile dire se riusciremo ad operare un'inversione di tendenza, in modo da rendere appetibile per le nuove generazioni restare a vivere e lavorare in Italia e riprendere a fare figli. Una cosa è certa: di questo passo anche quello che nell'immaginario collettivo era il Nord dell'Italia presto verrà percepito come il Sud dell'Europa. ■



**CENTRO ACUSTICO
PIEMONTESE**
AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001
PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE



SCONTO 25%
a tutti i lettori

PRESENTE UN
AUMENTO TESTISTA
LAUREATO

RITORNA A SENTIRE
PER VIVERE MEGLIO

- Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio
- Prova gratuita dell'apparecchio acustico
- Pagamenti personalizzati ratealizzati senza alcun costo aggiuntivo
- Assistenza gratuita a vita

CUNEO: presso il CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE - Via Luigi Negrelli, 1. Tel - Fax 0171.603072
Tutti i giorni escluso il sabato pomeriggio. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
ALBA: presso "LE FOTO" di Giancarlo Ferrero - C.so Pio, 26/A. Tel. 0173.284206. Tutti i quarti sabati di ogni mese al mattino.
BOVES: presso STUDIO MEDICO AGENZIA A.P.A. - Corso Trieste, 43. Tel 0171.380836. Tutti i primi mercoledì di ogni mese al mattino.
BRA: presso OTTICA BOSCHIS DARIO - Via Vittorio Emanuele, 253. (vicino alla chiesa S. Antonio).
Tel. 0172.413032. Tutti i secondi martedì e i quarti venerdì di ogni mese al mattino.
CARRÙ: presso OTTICA CONTERNO FRANCA - C.so L. Einaudi, 2. Tel. 0173.750894. Tutti i secondi giovedì di ogni mese al mattino.
CEVA: presso STUDIO MEDICO DENTISTICO S.A.S. - Via roma, 38. Tel. 0174.722110. Tutti i secondi mercoledì di ogni mese al mattino.
FOSSANO: presso FARMACIA CROSETTI CARLA - Viale Regina Elena, 15. Tel. 0172.495077. Tutti i primi martedì e terzo mercoledì di ogni mese al mattino.
MONDOVI: presso BIOS POLIAMBULATORIO - Via Beccaria, 16. Tel. 0174.40336. Tutti i primi e terzi giovedì di ogni mese al mattino.
SALIZO: presso PUNTO DI VISTA - C.so Piemonte, 29. Tel. 0175.248165 - Tutti i secondi venerdì e quarti mercoledì di ogni mese al mattino.
SAVIGLIANO: presso ORTOPEDIA SANITARI VISCA - Piazzetta Pieve, 6. Tel. 0172.712261 - Tutti i primi venerdì e i terzi lunedì di ogni mese al mattino.

CUNEO • Via Negrelli, 1 • Tel. 0171.603072

Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto

Sembra che ci siano
grandi novità*...



* non in ambito calcistico, ma in quello grafico.



via dei Fontanili, 12 - 12045 FOSSANO (CN)
tel. 0172 695897 - info@tec-artigrafiche.it
www.tec-artigrafiche.it

MON TAGNA

INDAGINE DOVE ABITANO I PRIMI CITTADINI?

UN SINDACO SU 5 ABITA IN UN ALTRO COMUNE

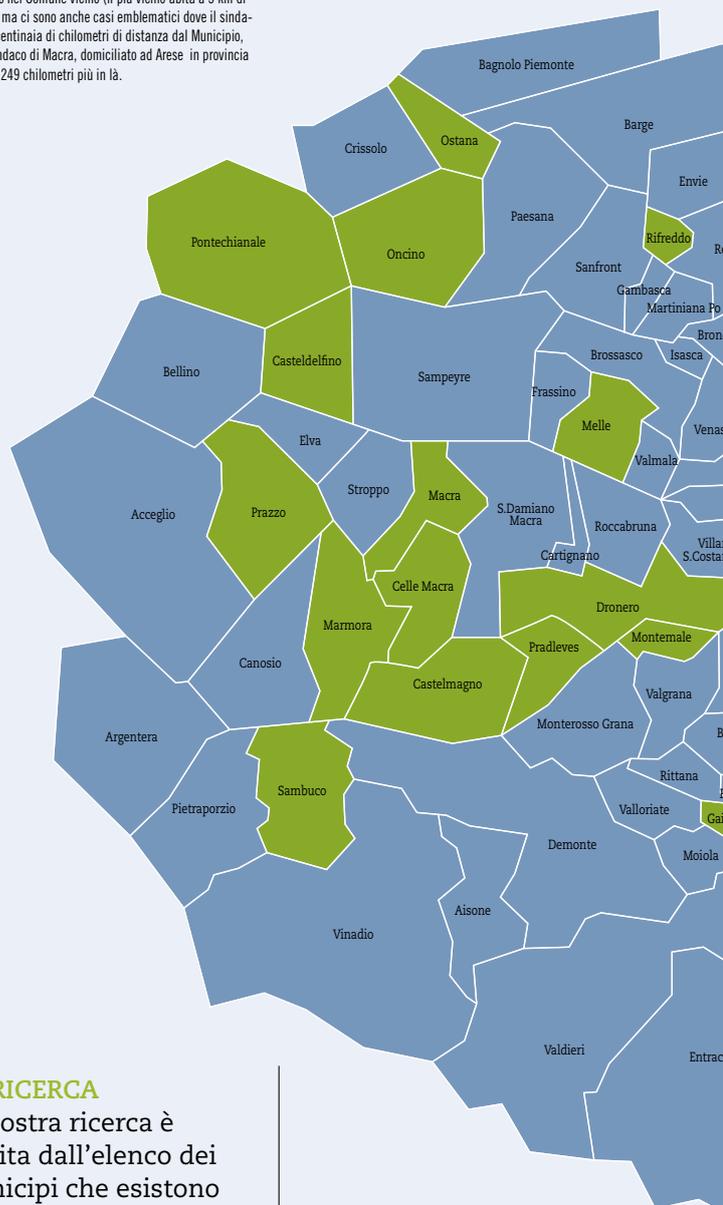
Erica Giraudò

Sono 32 su 156 sindaci dei Comuni montani che non abitano nel territorio che amministrano

Il 20,5% dei sindaci dei Comuni montani della provincia di Cuneo non abita nel territorio che amministra. È la fotografia scattata dalla redazione di "Provincia Oggi" su un fenomeno del quale tanti parlano (soprattutto durante le elezioni), ma che si conosce poco. Abbiamo voluto capire, dati alla mano, se davvero ci sono primi cittadini che vivono a centinaia di chilometri dal piccolo Comune montano in cui sono stati eletti e, se è così, come fanno a conciliare gli impegni con la distanza (che, in alcuni casi, supera i 200 km e in altri sfiora i 100).

Sindaci forestieri

Nella cartina abbiamo colorato in verde i 32 Comuni i cui sindaci non vivono nel territorio che li ha espressi. In tanti casi vivono nel Comune vicino (il più vicino abita a 3 km di distanza), ma ci sono anche casi emblematici dove il sindaco vive a centinaia di chilometri di distanza dal Municipio, come il sindaco di Macra, domiciliato ad Arese in provincia di Milano, 249 chilometri più in là.



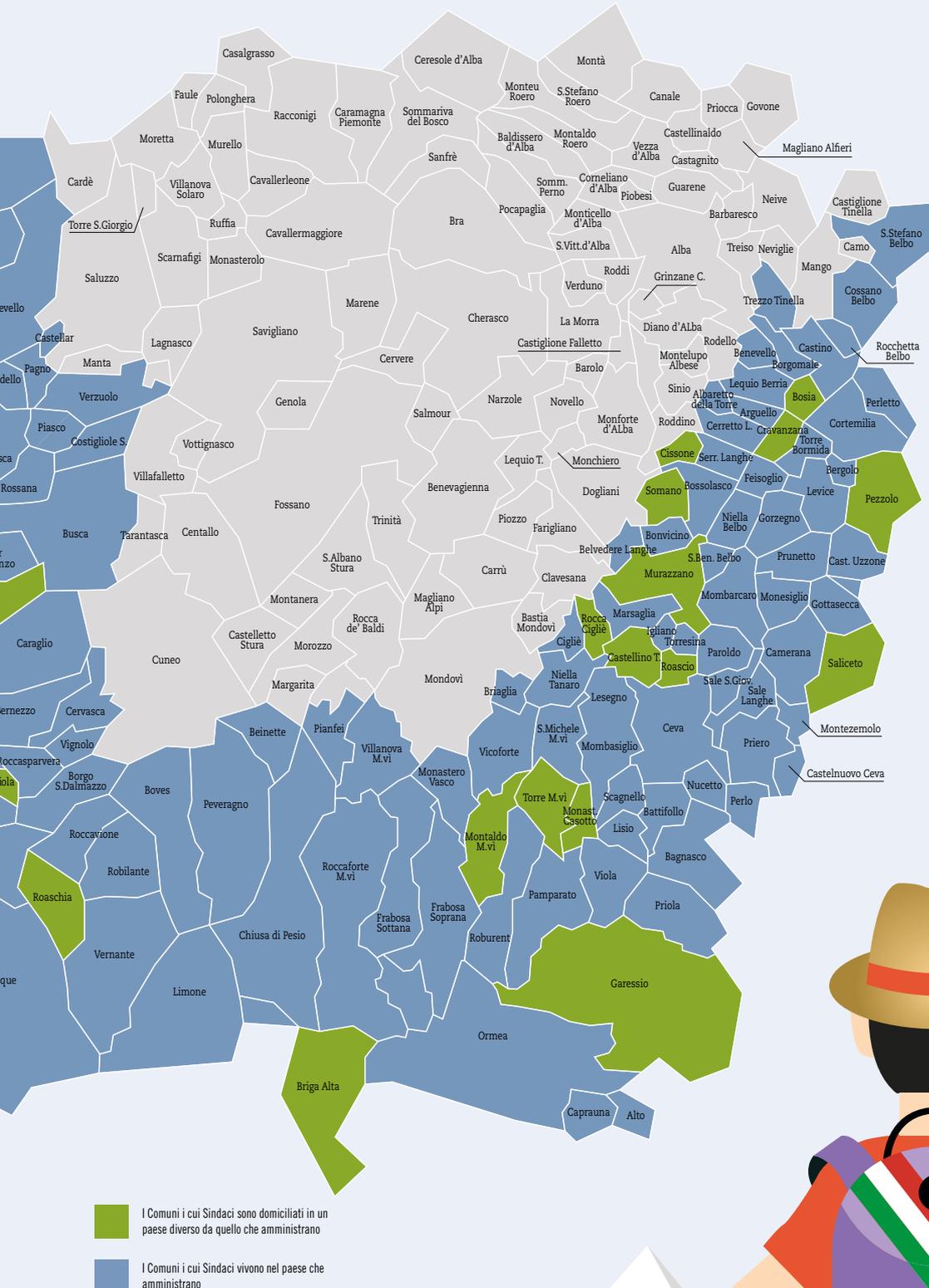
LA RICERCA

La nostra ricerca è partita dall'elenco dei municipi che esistono sulle nostre montagne. Grazie alla tabella fornita dall'Uncem (Unione nazionale comuni e comunità montane), siamo arrivati alla lista dei 156 Comuni considerati montani. Sono divisi in questo modo: 40 fanno parte dell'Alta Langa, valli Bormida e Uzzone; 41 Alta valle Tanaro, valli Mongia e Cevetta, Langa cebana e valli Monregalesi; 21 valli Grana e Maira; 14 valle Stura; 12 valli Gesso, Vermenagna, Pesio e Bisalta e 28 nelle valli Po, Bronda, Infernotto e Varaita. Di

questi, 32 sono amministrati da sindaci che non abitano nei comuni in cui sono stati eletti.

Per "scoprire" dove vivono i sindaci dei 156 Comuni montani abbiamo utilizzato, in

La ricerca della redazione di "Provincia Oggi" è stata fatta contattando i singoli Comuni



La maggior parte dei 32 sindaci vive a pochi km di distanza dal Comune che amministra

prima battuta, la posta elettronica. Abbiamo mandato una mail a tutti i municipi e solo un terzo, nell'arco di circa una settimana, ci ha risposto. Gli altri li abbiamo contattati telefonicamente, uno ad uno, chiedendo a centralinisti e segretari comunali "Dove abita il vostro sindaco?". I risultati sono quelli che vi proponiamo in questa indagine provando ad analizzarli.

SINDACI NEI COMUNI VICINI
 Nella maggior parte dei casi, i primi cittadini che non vivono nel Comune che amministrano abitano in quello vicino o a pochi km di distanza.

- I Comuni i cui Sindaci sono domiciliati in un paese diverso da quello che amministrano
- I Comuni i cui Sindaci vivono nel paese che amministrano



BRIGA ALTA/IMPERIA

IL PROBLEMA È FARE 120 KM PER PARTECIPARE ALLE RIUNIONI A CUNEO

“Il problema non è andare in Comune - afferma **Ivo Alberti** - sono lì due volte alla settimana per gli impegni (principalmente per il Consiglio e per le pratiche dell'ufficio tecnico) e poi sono sempre in zona perché ho una casa e un orto. La difficoltà è partecipare alle riunioni anche a 120 km di distanza da casa mia. Devo andare a Cuneo per Acda e Provincia, a Ceva per il Consorzio rifiuti o Garessio per l'Unione dei Comuni. Mi sono candidato perché sono originario di Briga e perché non c'era nessuno del territorio che volesse mettersi in gioco. Solo dopo che mi sono proposto io, si è fatto avanti anche un altro candidato”.

SOMANO/TORINO

VIVO IN MACCHINA, FARE IL SINDACO È UNA PASSIONE DI FAMIGLIA

“Praticamente vivo in macchina - racconta **Claudio Paolazzo** - faccio l'avvocato a Torino ma la mia settimana è divisa tra il lavoro in tribunale e gli impegni a Somano dove vive mia sorella e, fino a due anni fa, anche mia mamma. Mio papà è stato sindaco per 14 anni e io sono in comune dal 1990. Dal 2004 al 2009 sono stato primo cittadino e poi avevo deciso di lasciare l'incarico. Sono stati gli abitanti di Somano a chiedermi di assumermi nuovamente il compito perché nessun altro si sarebbe candidato. Lo faccio per il territorio e, soprattutto, per i giovani. Come il mio vice e i consiglieri, lavoro come volontario: non percepisco nessun rimborso e pago tutto di tasca mia”.

È il caso di Ettore Seco di Bosia che ha casa a Rodello a 17 km di distanza (24 minuti in auto, secondo “Via Michelin”). Stessa distanza per il sindaco di Rocca Cigliè, Luigi Ferrua, che abitata a Vicoforte. Ci mette 16 minuti da casa sua a Dogliani per raggiungere a 10 km di distanza il municipio il sindaco di Cissonne, Eugenio Baudana.

Mezz'ora, 19 km, anche per Gian Luca Fresia da casa a Diano D'Alba al comune di Cravanzana, 11 km da percorrere per

Ci sono primi cittadini che hanno scelto di vivere in città per lavoro o per essere vicini alla scuola dei figli

Luca Bertone, sindaco di Monasterolo Casotto domiciliato a San Michele Mondovì, 13 km per il suo collega Giovanni Balbo, eletto a Montaldo Mondovì, che vive a Pamparato. Ancora più vicino, a soli 3 km, il sindaco di Torre Mondovì, Gianrenzo Taravello, che abita a San Michele Mondovì. Vive invece a Monterosso Grana il sindaco di Marmora, Emanuele Ponzio, che per raggiungere il suo municipio deve salire di 40 km. Molto più vicino Domenico Amorisco, sindaco di Casteldelfino, che vive a Sampeyre a 12 km di distanza. Il primo cittadino di Melle, Giovanni Fina, sta invece a Cartignano, a 34 km, mentre quello di Ostana, Giacomo Lombardo, a Paesana a 11 km.

SINDACI “DI CITTÀ”

E poi ci sono sindaci che abitano in città. Ad esempio ad Alba, come Piero Sugliano, sindaco di Pezzolo Valle Uzzone. “Ma è qui fisicamente tutti i giorni” dice subito la centralinista quando le chiediamo dove abita il sindaco (a 37 km). A 12 km

In 5 casi i sindaci “forestieri” abitano non solo al di fuori della provincia, ma anche del Piemonte

di distanza Carla Merletti, sindaco di Castellino Tanaro, che vive a Ceva. Di Ceva anche Aldo Minazzo, sindaco di Roascio (6 km). Abita in città, ma più distante, Sergio Di Stefano, sindaco di Garessio che vive a Cuneo (76 km, 46 si possono fare in autostrada). Residenti nel capoluogo della Granda anche i sindaci di Celle Macra, An-



tonio Garino, (44 km) di Sambuco, Danilo Bruno, (46 km) e di Castelmagno, Piergiorgio Donadio (32 km). Vive a Dronero il sindaco di Montemале di Cuneo, Oscar Virano, a 6 km di distanza. Percorso inverso per il sindaco di Dronero, Livio Acchiardi, che amministra una città ma vive un po' più in su in vallata, a Roccabruna (a soli 2 km). Abitano a Cervasca i sindaci di Pradleves, Marco Marino (18 km), e Roaschia, Bruno Viale (17 km). A Caraglio abita il sindaco di Prazzo, Osvaldo Einaudi, che deve salire per 37 km per raggiungere il suo comune. Di Savigliano Alfredo Campi, sindaco di Pontechianale, a 64 km di distanza. Abitano invece a Fossano i sindaci di Rifreddo, Cesare Cavallo, (47 km) e Gaiola, Fabrizio Biolè (39 km).

La maggior parte dei sindaci che ha scelto di vivere al di fuori del "loro" Comune abita a Torino, Cuneo e Ceva

DOVE ABITA IL VOSTRO PRIMO CITTADINO?

LA LISTA DEI 32 SINDACI CHE NON VIVONO NEL "LORO" COMUNE

In alcuni casi la distanza è di pochi chilometri, in altri sfiora i 100 senza considerare che si tratta di strade di montagna spesso difficili da percorrere, soprattutto nel periodo invernale. In molte situazioni aiuta la tecnologia (anche se solo un terzo dei Comuni ha risposto alla nostra domanda via mail e molti non in tempi così rapidi) in altre è necessario che il sindaco ci sia e coordini le operazioni sul territorio.

Sindaco di	Cognome e Nome	Domicilio
BOSIA	ETTORE SECCO	RODELLO
CISSONE	EUGENIO BAUDANA	DOGLIANI
GRAVANZANA	GIANLUCA FRESIA	DIANO D'ALBA
MURAZZANO	GIORGIO MANFREDI	TORINO
PEZZOLO VALLE UZZONE	PIERO SUGLIANO	ALBA
SALICETO	ENRICO PREGLIASCO	SAVONA
SOMANO	CLAUDIO PAOLAZZO	TORINO
BRIGA ALTA	IVO ALBERTI	AURIGO (IMPERIA)
CASTELLINO TANARO	CARLA MERLETTI	CEVA
GARESSIO	SERGIO DI STEFANO	CUNEO
MONASTEROLO CASOTTO	LUCA BERTONE	SAN MICHELE MONDOVÌ
MONTALDO DI MONDOVÌ	GIOVANNI BALBO	PAMPARATO
ROASCIO	ALDO MINAZZO	CEVA
ROCCA CIGLIE'	LUIGI FERRUA	VICOFORTE
TORRE MONDOVÌ	GIANRENZO TARAVELLO	SAN MICHELE MONDOVÌ
CASTELMAGNO	PIERGIORGIO DONADIO	CUNEO
CELLE DI MACRA	ANTONIO GARINO	CUNEO
DRONERO	LIVIO ACCHIARDI	ROCCABRUNA
MACRA	VALERIO CARSETTI	ARESE (MILANO)
MARMORA	EMANUELE PONZO	MONTEROSSO GRANA
MONTEMALE DI CUNEO	OSCAR VIRANO	DRONERO
PRADLEVES	MARCO MARINO	CERVASCA
PRAZZO	OSVALDO EINAUDI	CARAGLIO
GAIOLA	FABRIZIO BIOLÈ	FOSSANO
SAMBUCO	DANILO BRUNA	CUNEO
ROASCHIA	BRUNO VIALE	CERVASCA
CASTELDELFINO	DOMENICO AMORISCO	SAMPEYRE
MELLE	GIOVANNI FINA	CARTIGNANO
ONCINO	PIERO ABBURA'	PINEROLO
OSTANA	GIACOMO LOMBARDO	PAESANA
PONTECHIANALE	ALFREDO CAMPI	SAVIGLIANO
RIFREDDO	CESARE CAVALLO	FOSSANO

SINDACI FUORI PROVINCIA E REGIONE

Ci sono poi sindaci che abitano fuori provincia, nel Torinese, e fuori regione (in Liguria e Lombardia). Alcuni, però, sono più vicini ai loro municipi di altri colleghi che abitano nella provincia Granda.

Sono i primi cittadini di: Murazzano (Giorgio Manfredi, Torino), 85 km; Saliceto (Enrico Preghiasco, Savona), 34 km; Somano (Claudio Paolazzo, Torino) 80 km; Briga Alta (Ivo Alberti, Aurigo in provincia di Imperia) 39 km; Oncino (Piero Aburrà, Pinerolo) 38 km e Macra (Valerio Carsetti, di Arese in provincia di Milano) 249 km.

QUINDI?

Nell'era di Internet, di tablet e smartphone, si può lavorare ovunque.

Per la conformazione geografica della provincia Granda, ci sono sindaci cuneesi più lontani dei torinesi

Lo sa bene chi fa un mestiere come il nostro. Ma quello del sindaco è un impegno che si può rispettare anche a distanza o occorre esserci, se non sempre il più possibile, per avere un rapporto diretto con i cittadini? **E come mai si parla tanto di spopolamento della montagna e poi in oltre il 20% dei casi gli abitanti dei Comuni montani non hanno trovato un sindaco tra di loro ma hanno delegato oneri e onori a**

MACRA/ARESE (MILANO)

SIAMO TUTTI VOLONTARI E LAVORIAMO INSIEME PER RIPOPOLARE IL PAESE

“Vivo ad Arese (in provincia di Milano) ma, per lavoro, sono sempre in giro, anche all'estero- racconta **Valerio Carsetti** -. Quando la mia presenza a Macra è necessaria ci sono, ma ho un'ottima squadra alla quale delego interventi come, ad esempio, aggiustare una buca su una strada. Io ho scelto di scommettere su questa avventura perché ci credo, come ci credono i miei consiglieri e gli abitanti di Macra, ma con un ruolo diverso: stiamo lavorando per ripopolare il paese e per offrire opportunità di sviluppo in modo che le famiglie decidano di fermarsi a vivere qui. Ci tengo a dire che siamo tutti volontari (non abbiamo né gettoni di presenza né rimborsi spese). Oltre alle idee e all'impegno, però, ci vogliono anche i finanziamenti e stiamo facendo il possibile per ottenere i fondi che servono per sostenere i nostri progetti. Il mio legame con Macra? È mia moglie che è nata lì e ha studiato lì (parla correttamente l'occitano). Io sono marchigiano, ci siamo conosciuti a Milano. Insieme stiamo portando avanti questo impegno che ci dà grandi soddisfazioni”.

CELLE MACRA/CUNEO

C'È SEMPRE PIÙ BUROCRAZIA CHE CI PORTA LONTANI DAL COMUNE

“Mi sono trasferito a Cuneo per portare i miei figli a scuola, ma a Celle Macra vive ancora mia mamma - spiega il sindaco **Antonio Garino** -. Sono su molto spesso, come ora (durante la telefonata, ndr): a volte per tutta la settimana a volte per qualche giorno. Anche se ormai le attività da fare in comune sono sempre meno, ce ne sono molte più fuori. Tutti i momenti c'è una riunione, in Provincia o per l'Unione dei Comuni, e la burocrazia occupa tanto del nostro tempo. Pur non vivendo a Celle Macra mantengo l'importante rapporto diretto con i cittadini: ieri ero a Cuneo, oggi sono qui e tra poco andrò a Dronero per una riunione”.

L'EX DI CASTELMAGNO

CHI VIVE LA MONTAGNA HA UNA VISIONE DIVERSA DA CHI VA IN MONTAGNA

“Dopo anni in pianura ho aperto un'attività in montagna - dice **Maurizio Giaminardi** -. In quel periodo c'erano le elezioni e ho deciso di impegnarmi a servizio della comunità. Dopo 5 anni, ho deciso di passare il testimone per dedicarmi di più al mio lavoro. Credo che, quella del sindaco, sia un'attività che, se fatta bene, richiede impegno e presenza costante. Con la buona volontà, tutto si può fare, ma, senza giudicare i singoli, credo che il sindaco debba essere espressione del territorio e che, chi vive la montagna per 360 giorni all'anno, abbia una visione diversa dei problemi del territorio rispetto a chi va in montagna”.

un primo cittadino che abita da un'altra parte?

Le risposte le lasciamo ai lettori e, soprattutto, agli abitanti dei Comuni montani che sono in grado di valutare direttamente i singoli casi. ■



ALLA BASE DELLE TUE SPEDIZIONI



CORNO PALLETS S.r.l.

Pallets omologati EPAL, pallets su misura, pallets per l'esportazione, pallets per l'industria alimentare



PALLETS INKA



PALLETS IN LEGNO



PALLETS IN PLASTICA



AZIENDA CERTIFICATA



PIEMONTINO

NASCE TRA LE LANGHE E IL MONVISO

SENZA LISOZIMA



PRODOTTO DA

VALGRANA

SAPORI DI PIEMONTE



POSTI AUTO A PAGAMENTO LE SCELTE DI BRA E FOSSANO

PARCHEGGI BLU? PIÙ CONVENIENTE GESTIRLI IN PROPRIO

In Italia circolano oltre 49 milioni di auto. Servono sempre più parcheggi e nei centri cittadini è un proliferare di strisce blu. Il giro d'affari negli ultimi anni è cresciuto notevolmente, di pari passo con l'aumento dei veicoli in circolazione.

Stiamo parlando di una fonte economica notevole che, gestita "in house", per alcuni Comuni è diventata un vero e proprio "salvagente" per i bilanci in difficoltà, ma quando esternalizzata si è trasformata in una vera "manna" per le società di gestione private. Il settore, in continua espansione, sembra non conoscere crisi come dimostrano i bilanci in ottima salute di alcune delle società che operano sul territorio nazionale. Nelle città dove si è optato per l'affidamento dei servizi, gli incassi vengono divisi tra l'ente e il privato, con percentuali di guadagno variabili in base ai diversi accordi contrattuali, ma pur sempre con provvigioni vantaggiose per i privati.

La domanda sorge quindi spontanea: ma chi ci guadagna veramente dalle strisce blu? Principalmente le società private perché si portano a casa una buona parte degli incassi. Se ne sono accorti anche i Comuni. Alcuni, come Bra e Fossano, hanno già fatto un passo indietro e, scadute le concessioni, sono tornati alla gestione diretta.

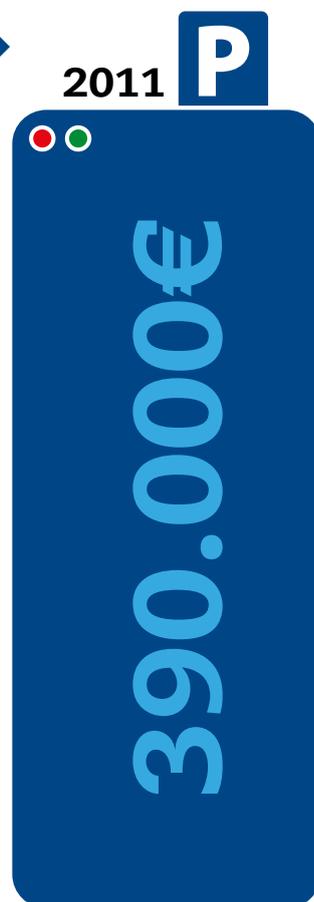
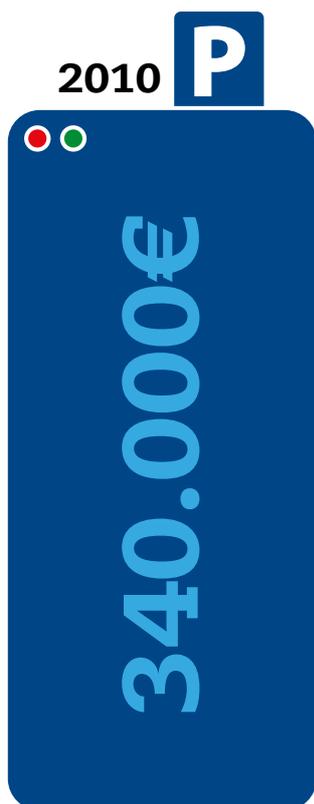
In Granda alcuni Comuni, dopo anni di appalti affidati a società private, hanno deciso di tornare alla gestione in proprio, più redditizia

Abbiamo fatto un "viaggio" tra le Sette Sorelle per cercare di capire con quali modalità le amministrazioni comunali hanno scelto di gestire le aree di sosta a pagamento sul proprio territorio. La gestione privata sembra essere la scelta più diffusa, con cinque società presenti, Apcoa Parking Italia Spa e la Sistema Parcheggi Italia a Cuneo, la Gesto-Park a Mondovì, Saluzzo e Savigliano e la Parcheggi Alba Srl e la Sispa Srl ad Alba. A pesare sulla scelta

sono i costi operativi del servizio, in particolare quelli di manutenzione, strutture e personale, non sempre sostenibili dalle amministrazioni comunali. Esternalizzare però implica dividere gli incassi con le società private, che ovviamente da questi contratti ci guadagnano. Ed è per questo che, a sorpresa, spunta anche chi, dopo anni di appalti ai privati, ci ha ripensato e ha deciso di tornare indietro e cominciare ad operare in proprio. È il caso di Bra e Fossano.

«Abbiamo fatto una scelta diversa da altri Comuni. Siamo tornati alla

gestione 'in house' dopo anni di gestione privata poco curata che dava un introito scarso al Comune - spiega il sindaco di Bra, Bruna Sibille - . Alla



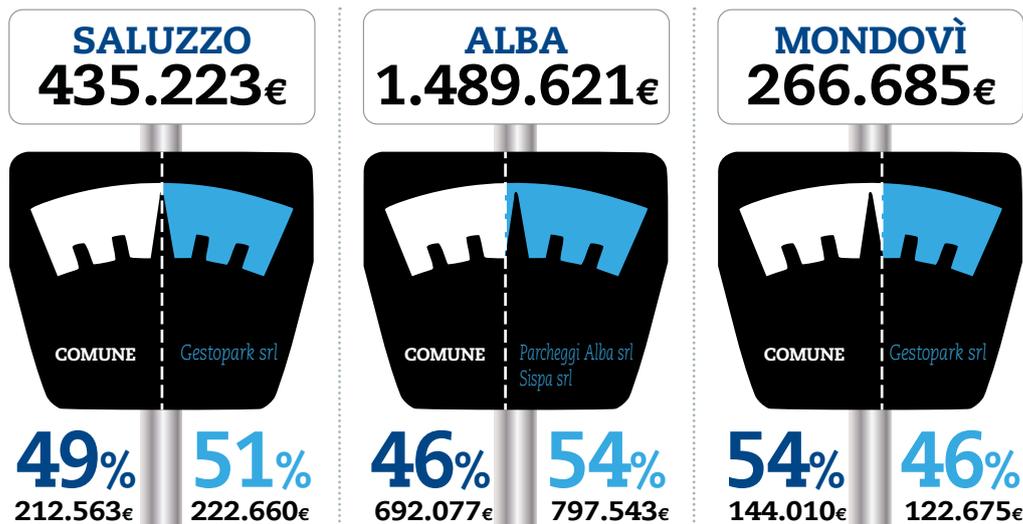
Incassi quadruplicati a Bra con il ritorno alla gestione diretta

A Bra l'amministrazione di Bruna Sibille ha deciso di riportare in economia diretta la gestione dei parcheggi a pagamento. Risultato? Gli incassi per il Comune sono più che quadruplicati, passando dai 73.800 euro del 2009 ai 390.000 euro del 2011. [Fonte: Comune di Bra]

Monica Arnaudo

Per Fossano la gestione in economia risulta più conveniente di quella proposta da una ditta esterna esterna

► scadenza dell'appalto, abbiamo re-internalizzato e siamo passati da 73.800 euro incassati nel 2009 a 340.000 euro nel 2010 e a 390.000 nel 2011. **Non c'è stato un incremento sostanziale del numero delle multe, ma semplicemente una gestione più attenta del servizio, i dati sono inequivocabili**". "La maggior parte dei Comuni dà il servizio in gestione, anche il Comune di Fossano inizialmente aveva fatto questa scelta, se ricordo bene il contratto prevedeva circa un 40% di percentuale sull'incasso per la ditta - spiega Mauro Giaccardo, referente per il Servizio Parcometri del comune di Fossano -. **Da settembre 2007 il Comune ha optato per una gestione in economia diretta, ha creato una struttura operativa ad hoc con dipendenti comunali che si occupano della gestione delle soste in superficie, parcometri, incassi e multe. L'incasso 2015 è stato di 352.705,00 euro. È una scelta economica, perché toglie le spese di manutenzione e del personale, la gestione in economia risulta più vantaggiosa di quanto possa esserlo quella proposta da un ditta esterna. Senza contare che gli ausiliari del Comune hanno più spazio di manovra operativa rispetto a quelli delle società private**". ■



GESTIONI PRIVATE COME FUNZIONANO I CONTRATTI DI AFFIDAMENTO

IL GIRO D'AFFARI È GRANDE MA AI COMUNI RESTA CIRCA LA METÀ DEGLI INCASSI

A Cuneo su un incasso di circa 1.300.000 euro all'anno, "solo" 811.741 euro sono rimasti al Comune

A Cuneo l'Apcoa Parking Italia spa di Mantova gestisce tutti i parcheggi blu in centro città più il multipiano in piazza Boves. **Nel 2015 il giro d'affari è stato di circa 1.300.000 euro. Di questi, "solo" 811.741 euro sono rimasti nelle casse del Comune, perché il contratto prevede che l'incasso sia spartito in questo modo: 62% all'ente pubblico e 38% alla società privata.** Ad oggi l'appalto, scaduto, è stato prorogato per permettere l'avvio di un nuovo bando, le previsioni sono di partire con il nuovo gestore per l'autunno. Sempre nel

capoluogo opera un'altra società, la Sistema Parcheggi Cuneo Srl (in cui è presente anche l'Apcoa Spa) che dal 2011 gestisce le soste a pagamento nella zona Movicentro con un appalto ventennale per i 900 posti in superficie e trentennale per i 577 del multipiano. Da contratto al Comune di Cuneo viene riconosciuto un introito fisso di 60.000 euro l'anno. Entrambe le società gestiscono i parcheggi con personale e attrezzature proprie. "Il contratto per il Movicentro, essendo così a lungo termine, è particolarmente vincolante e più restrittivo, con pochi margini di operatività. Con l'Apcoa invece era in corso un contratto vecchio, con percentuale di aggio per il Comune abbastanza alta rispetto ad altre situazioni (62% ndr), nel nuovo bando le percentuali saranno più basse per l'amministrazione

- spiega l'assessore alla Mobilità e ai Trasporti, **Davide Dalmasso - e abbiamo previsto anche una diminuzione del costo orario, cerchiamo così di andare incontro alle richieste dei cittadini. Però i parcheggi blu sono indispensabili per permettere la rotazione dei parcheggi in determinate zone della città che altrimenti sarebbero congestionate. L'intento non è di sicuro quello di fare cassa, in quanto i proventi vengono reinvestiti per migliorare viabilità, mobilità sostenibile e servizi quali**

Ad Alba il Comune incassa solo dai parcheggi in superficie, multipiano e interrato rimangono al 100% all'azienda

SAVIGLIANO
245.500€



41%
101.000€

59%
144.500€

CUNEO
1.305.000€



62%
811.741€

38%
494.000€

Come si spartiscono gli incassi

Tra le "sette sorelle" solo a Cuneo e Mondovì la percentuale che rimane all'amministrazione comunale è più alta di quella dei privati. Entrambe le concessioni sono però in scadenza, i parametri quindi potrebbero cambiare. Alcuni contratti non prevedono la divisione degli introiti; è il caso dell'accordo tra il Comune di Cuneo e la Sistema Parcheggi Cuneo Srl, dove, al di là dell'incassato, la società privata garantisce alla città un introito fisso di 60.000 euro.

FOSSANO
332.674€

BRA
435.223€



100% **100%**

ascensore e navetta gratuiti dai parcheggi di testata, segnaletica, piste ciclabili".

Non bisogna infatti dimenticare che la Legge di Stabilità 147/2013 (in vigore dal 1° gennaio 2014) ha fornito infatti precise indicazioni in merito: "I proventi dei

parcheggi a pagamento sono destinati, oltre che alla costruzione, alla gestione e al miglioramento dei parcheggi, anche al finanziamento del trasporto pubblico locale e al miglioramento della mobilità urbana". Percentuali alte di incasso per le due società

che gestiscono le soste a pagamento nella città di Alba, 1448 su 5940 totali. La Parcheggi Alba Srl si occupa dell'interrato di piazza San Paolo e di alcuni stalli in superficie (tot. 1636), mentre la Sipa Srl gestisce il multipiano in piazza Trento e Trieste più 50 parcheggi

in zona. Si tratta di due aziende distinte, con propri bilanci, ma che fanno entrambe capo alla Parcheggi Italia Spa. Il Comune incassa solo per i parcheggi di superficie, perché sulle aree multipiano e interrate le società private trattengono gli incassi per rientrare delle spese di costruzione delle strutture. **Complessivamente nel 2015 sono stati incassati 1.489.620,94 euro di cui il 46,46% è versato al comune di Alba ed il 53,54% alla società.** "Il Comune - spiega il sindaco Maurizio Marelli - è legato ad una convenzione ventennale siglata nel 2009 dall'Amministrazione Giuseppe Rossetto che di fatto impedisce qualsiasi manovra fino alla sca-

Meeting e soggiorni aziendali
in Dimora di Charme

Duchessa Margherita
CAMERE IN DIMORA STORICA

Vicoforte - Via San Rocco 29 - tel. 0174 565022
www.duchessamargherita.it

VOU RINNOVARE IL TUO UFFICIO?
PERCHÉ ACQUISTARE QUANDO PUOI
NOLEGGIARE?!

STAMPANTI E MULTIFUNZIONI

FORMULA "TUTTO INCLUSO"
PAGHI SOLO QUELLO CHE STAMPI

GSC General Systems Cuneo
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

Sede Cuneo: Via R.Gandolfo, 2 · Cuneo · Tel. 0171412266
Sede Alba: Via Statale, 82 · S.V. d'Alba (CN) · Tel. 0172478754
www.gscn.it

Mondovì: appalto prorogato fino al 30 giugno per la GestoPark Srl, in attesa di una nuova aggiudicazione

denza nel 2028". Mondovì, Saluzzo e Savigliano hanno affidato il servizio alla GestoPark Srl di Albissola Marina. A Mondovì l'appalto, scaduto a gennaio, è stato prorogato fino al 30 giugno, in attesa della nuova aggiudicazione. La società ligure ha gestito le strisce blu per cinque anni, portandosi a casa una percentuale di incasso del 45,55%. Diminuiti nel corso dell'ultimo anno di una ventina di unità (eliminati quelli di via Sant'Agostino, piazza don Moizo e via Pian della Valle), nel 2015 l'incassato per il Comune è stato di 144.010,14 (54,45%). I contratti con i gestori dei parcheggi a pagamento si intendono "chiavi in mano". Dal 1998 (con cadenza quinquennale) a Savigliano delle aree di sosta a pagamento si occupa la GestoPark (il contratto attuale è iniziato nel 2014 e scadrà nel 2019). L'incasso totale nel 2015 è stato di 245.503 euro, ma da questa cifra bisogna scorporare la percentuale riservata alla società, il 58,86% pari a oltre 144.500 euro. Alla città rimane il 41,14% (101.000 euro). "Ovviamente la società privata ha i suoi inte-

ressi a guadagnare, ma ha anche molte spese di cui si fa carico - dichiara l'assessore alla Viabilità, Massimiliano Gosio -. Gli accordi firmati prevedono, infatti, che siano a suo carico i due dipendenti addetti al controllo, la cura della segnaletica orizzontale e verticale relativa ai parcometri e la relativa gestione e manutenzione degli impianti. Inoltre le multe a chi parcheggia in modo irregolare in zona blu vengono incassate in toto dal Comune. Rientrano nell'accordo anche la manutenzione di tutti i dissuasori mobili che abbiamo sul territorio per impedire l'accesso a zone pedonali. Alla fine l'utile complessivo per la ditta è più basso. Nessuno vuole inferire sul cittadino: consideriamo che a Savigliano esistono 3.855 parcheggi di cui solo 410 a pagamento". E proprio la difficoltà ad accollarsi le spese "accessorie" al servizio, sembra essere la motivazione per cui molte amministrazioni propongono per la gestione privata. "Ritengo che la gestione diretta sia impossibile per un Comune come il nostro, per seguire questa via bisognerebbe

A Savigliano contratti "chiavi in mano": compresi personale, parcometri, spese di manutenzione e segnaletica

avere i soldi per attrezzare l'area con i parcometri ed effettuare la manutenzione, personale per fare i controlli - commenta Flavio Tallone dirigente del settore Tecnico del Comune di Saluzzo -. Negli anni abbiamo provato a fare delle proiezioni e valutare quale fosse la scelta più conveniente per l'amministrazione

Nella città del Marchesato il Comune ha una quota minima garantita di 120 mila euro

comunale, siamo arrivati alla conclusione che la gestione privata è più operativa, funzionale ed efficiente".

Con la GestoPark è in corso dal 2013 un contratto con scadenza settennale che prevede un aggio corrisposto al Comune pari al 48,84%, con l'importante postilla che per l'amministrazione c'è una quota minima garantita di 120.000 euro. Nel 2015 la città del Marchesato ha incassato dai parcheggi a pagamento 435.222,99 euro, di cui 212.562,91 euro sono rimasti al Comune, importi che vanno per la maggior parte destinati alla manutenzione della viabilità. ■

APCOA PARKING ITALIA SPA

RICAVI IN CRESCITA E BILANCIO FLORIDO

Un settore che sembra non conoscere crisi. In Italia sono tantissime le società private che operano nel campo dei parcheggi a pagamento, una delle più grandi è l'Apcoa Parking Italia Spa, leader sia in Italia che in Europa, che opera sul territorio del capoluogo. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 si è chiuso con un utile di 3.053.774 euro, in crescita del 27%. Un giro d'affari quindi, più che redditizio. Anno di nascita 1985 e sede legale a Mantova, l'azienda dichiara come oggetto sociale "la gestione e la manutenzione di aree ed edifici pubblici e privati destinati alla sosta ed al parcheggio, nonché la gestione di posti di rifornimento e stazioni di servizio". Il 100% delle azioni è detenuta da un unico socio, l'Apcoa Holding Italia Srl, ma l'attività di direzione e coordinamento è assoggettata a una società tedesca, la Apcoa Holdings GmbH con sede a Stoccarda. Come opera? Nel concreto stipulando direttamente con i proprietari dei parcheggi, contratti di gestione che prevedono canoni di locazioni variabili in base ai ricavi derivati dall'attività di gestione. Ma l'attività si sviluppa anche grazie a piccole partecipazioni minoritarie in altre società. A Cuneo ad esempio detiene il 5% della "Sistema Parcheggi Cuneo Srl" (quote pari a 12.500 euro). Nel 2014 i ricavi sono passati da 45 milioni di euro a 49,2 milioni con un balzo di oltre il 9%, trascinandosi con sé al rialzo tutti i principali indicatori economici che evidenziano l'alta redditività della società e il suo ottimo stato di salute (+ 22,7% per l'Ebitda - margine operativo lordo e + 32% per l'Ebit - risultato prima della deduzione delle imposte). Incrementati anche tutti gli indicatori di performance economica. Un bilancio quindi più che solido, che ha permesso di deliberare a fine anno un dividendo pari a 2.500.000 euro in favore del socio unico.

IL MONDO DEL CREDITO RACCONTATO DALLE BANCHE

Percorso formativo per aziende, studenti e professionisti



Confindustria Cuneo,
corso Dante 51 - ore 15.30

Leasing e Factoring

Il Leasing e il Factoring sono forme di finanziamento che si sono sviluppate negli ultimi anni. Il **Leasing** è un contratto che consente, in cambio del pagamento di un canone periodico, di avere la disponibilità di un bene strumentale e di esercitare, generalmente al termine del contratto, un'opzione di acquisto (riscatto). Il **Factoring** è un contratto mediante il quale l'azienda cede alla società factor i propri crediti commerciali, affinché quest'ultima si occupi della riscossione e anticipi il valore degli stessi all'impresa, al netto dei costi (commissione di factoring). Durante il seminario, grazie alle relazioni di un rappresentante di Aosta Factor e di Alba Leasing ed alla testimonianza di due aziende, saranno analizzate le diverse tipologie di leasing e factoring con relativi costi e benefici.

Interverranno

Jean Luc Angeli

Account Manager Gruppo Bper ALBA LEASING S.p.A.

Il Leasing: un'opportunità per le imprese

Marziano Bosio

Direttore Generale AOSTA FACTOR S.p.A.

Il Factoring: tra finanza e servizi

Cristina Massucco

Amministratore Delegato MASSUCCO T. S.r.l.

Case History Leasing

Carlo Carlotto

Direttore Amministrativo ALPITEL S.p.A.

Case History Factoring



Nel corso dei
B2B le aziende potranno
approfondire gli argomenti
trattati durante l'incontro.

Solo su prenotazione:
sezione.creditofinanza@uicuneo.it
ENTRO il 12 MAGGIO 2016

Con il contributo di



Posti limitati e iscrizione obbligatoria:

sezione.creditofinanza@uicuneo.it - tel. 0171.455480



L'alba di una nuova fase o il tramonto di ogni speranza?

Per poter pensare di portare a termine l'autostrada servirà un'ulteriore revisione del prospetto finanziario. L'ennesima. Ma per Confindustria Cuneo la soluzione è semplice: dimenticarsi del tunnel di Verduno una volta per tutte e realizzare un tracciato lungo le sponde del fiume Tanaro

Gilberto Manfrin

Il ministro Delrio è tornato a pronunciarsi sul destino dell'opera ammettendo che realizzare la galleria di Verduno è oggi impossibile stante gli attuali flussi di traffico



ASTI-CUNEO

IL MINISTRO GRAZIANO DELRIO RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DEI PARLAMENTARI CUNEESESI MARIANO RABINO E GIOVANNI MONCHIERO

NON SI PUÒ FINIRE L'AUTOSTRADA FACENDO IL TUNNEL

Tanto tuonò che piovve. Seppur non alle lettere inviate dalla Confindustria Cuneo, tira e ritira finalmente il **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio ha risposto pubblicamente sullo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo.** Lo ha fatto lo scorso 20 aprile rispondendo ad un'interrogazione presentata in Aula a Montecitorio dai deputati di Scelta Civica Giovanni Monchiero e Mariano Rabino. "Quello dell'autostrada incompiuta Asti-Cuneo è un problema antico e irrisolto - ha affermato l'on-

Giovanni Monchiero presentando l'interrogazione -. Quattro anni fa in sede di conferenza dei servizi ci fu un sostanziale accordo per la modifica del progetto, con l'eliminazione di un'opera troppo costosa come il tunnel sotto il Tanaro e la sostituzione con altre opere accessorie. Una soluzione caldeggiata dagli enti locali e condivisa dalla comunità, che però non è ancora stata attuata. Non solo: da allora non si è mosso praticamente nulla. Lo scopo di questa interrogazione è sapere se si è mosso qualcosa negli ultimi tempi o se oppure non sia il caso di giungere a una soluzione definiti-

va, magari anche estrema, attraverso la risoluzione del contratto con il concessionario". "Il problema rientra tra quelli ascrivibili alle concessioni autostradali, con accordi presi da Governi precedenti a questo, con opere finanziate da pedaggi che si rivelano insosteni-

Per il ministro per realizzare la galleria di Verduno sarebbe necessario aumentare la tariffazione sulla Asti-Cuneo di oltre il 45% nei prossimi 4 anni



FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

Non serve dare l'idea che i lavori proseguano: noi vogliamo l'autostrada. Il percorso va cambiato definitivamente con un tracciato lungo il fiume Tanaro. Solo così l'opera sarà sostenibile

quindi studiando come poter rendere sostenibile questo intervento che è indispensabile per dare funzionalità piena all'autostrada e realizzare eventualmente una parte della galleria di Verduno, intanto dando però un'idea che i lavori proseguono. La società

in questi giorni ha ufficializzato una proposta finanziaria presentando una nuova documentazione che verrà analizzata dalla Direzione generale nei prossimi giorni. Il lavoro sta procedendo per ottenere una revisione progettuale che consenta di smettere di discutere di opere che poi non si realizzano mai, ma di rendere realizzabili delle opere da troppo tempo attese".

Il presidente di Confindustria Cuneo **Franco Biraghi** commenta così e rilancia: "Apprezziamo il fatto che il ministro abbia almeno risposto pubblicamente a certi temi, anche se non alle nostre lettere. Detto questo, a noi non serve

avere un'idea che i lavori proseguano; non vogliamo che si cominci a fare un'opera che poi sappiamo sarà lasciata in stato di abbandono come l'attuale ponte dopo Cherasco. La cosa peggiore che si può fare è illudere la gente iniziando degli scavi. Non dobbiamo solo tranquillizzare l'opinione pubblica. Il percorso va cambiato assolutamente con un tracciato che passi lungo il fiume Tanaro. Solo così l'opera diventerà sostenibile, ma è necessario che i Comuni rinuncino alle opere compensative, sennò non si farà mai. Serve un tracciato compatibile con la fattibilità, che non comporti il pagamento di pedaggi autostradali che sarebbero poi il doppio degli attuali, già carissimi. A noi non servono ulteriori piani finanziari, serve l'autostrada. I cuneesi e le imprese della Granda sono stufo di farsi prendere in giro. Delle idee non ce ne facciamo più nulla: già vent'anni fa ci avevano dato l'idea che avrebbero costruito in tempi brevi un ospedale a Verduno e oggi, a distanza di due decenni, deve ancora essere ultimato". ■

bili - è stata la risposta del Ministro **Graziano Delrio** -. In particolare, per poter realizzare la galleria di Verduno sarebbe necessario aumentare la tariffazione sulla Asti-Cuneo di oltre il 45% nei prossimi 4 anni, per poter consentire un introito di oltre 2 miliardi di euro: soluzione insostenibile per gli attuali flussi di traffico presenti. Abbiamo chiesto una revisione del progetto e il progetto esecutivo di questo lotto della galleria è stato trasmesso al Ministero nell'ottobre 2015. Vi sono tuttavia notevoli complessità di intervento e ancora una volta, nonostante la revisione progettuale dal punto

"La concessionaria - afferma Delrio - ha ufficializzato una proposta finanziaria presentando una nuova documentazione che verrà analizzata nei prossimi giorni"

di vista della copertura finanziaria, questa non può essere garantita dal piano economico-finanziario agli attuali flussi di traffico. Abbiamo chiesto quindi ai concessionari di aiutarci ulteriormente a trovare una soluzione progettuale differente. Si sta

"Già vent'anni fa - conclude Biraghi - ci avevano dato l'idea che avrebbero costruito in tempi brevi un ospedale a Verduno e oggi l'opera dev'essere ancora ultimata"



Faccia a faccia Svariati i temi affrontati nell'incontro tra l'on. Chiara Gribaudo e il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi

INTERVISTA/1 L'ON. CHIARA GRIBAUDO OSPITE DI CONFINDUSTRIA CUNEO

“LE OPERE COMPENSATORIE NON SIANO UNA SCUSA PER NON FINIRE I LAVORI”

Infrastrutture, mondo del lavoro e semplificazione legislativa. Di questo si è parlato venerdì 15 aprile in Confindustria Cuneo tra l'on. Chiara Gribaudo e i vertici dell'associazione. Sul tavolo, in particolare, le vicende legate all'Asti-Cuneo, per trovare il modo di slegare il nodo che impedisce la ripresa dei lavori.

ASTI-CUNEO

Onorevole Gribaudo, a febbraio avete incontrato a Roma il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio per accendere i riflettori sulle grandi opere del Piemonte. Si è parlato molto di Asti-Cuneo. Vi siete espressi dichiarando la vostra fiducia affinché arrivasse una risposta in tempi relativamente brevi sulla ripresa dei lavori. Solo lo scorso 20 aprile il Ministro è tornato sulla vicenda ammettendo che è necessaria un'ulteriore revisione del progetto, stante gli scarsi flussi di traffico, per poter riprendere i lavori. In particolare per realizzare il tunnel di Verduno, nodo della

questione, bisognerebbe aumentare del 45% le tariffe per avere un introito di 2 miliardi. Impossibile. Per questo è stata chiesta una ulteriore modifica ai piani di completamento: cosa dobbiamo aspettarci? Inoltre, Confindustria Cuneo, per ben tre volte ha scritto al Ministro stesso per avere lumi, ma senza risposta. Per quanto di sua competenza, può darci una mano per avere una replica dal Ministero?

“La vera risposta che tutti noi attendiamo è il completamento dell'opera, dopo quasi vent'anni. Oggi, la questione non è qualche settimana in più o in meno: a patto che questo tempo sia ben speso e porti ad una soluzione economicamente sosten-

nibile e quindi definitiva, che va trovata tra Ministero e concessionario. Nell'incontro di febbraio lo abbiamo ribadito, trovando da parte di Graziano Delrio piena intenzione di arrivare fino in fondo in questa difficile partita. Ora, alla Camera ne abbiamo avuto conferma, apprendendo che le cose finalmente stanno procedendo:

La vera risposta che tutti noi attendiamo è il completamento dell'At-Cn, dopo quasi 20 anni. Oggi, la questione non è qualche settimana in più o in meno

credo anche grazie al lavoro parlamentare in corso in questi mesi, che ha aiutato a sostenere le ragioni del territorio e a chiarire molti punti (ad esempio escludendo categoricamente “scambi” tra concessioni ipotizzati da qualcuno). Il Ministro ha comunicato in Aula che è stata appena acquisita dal concessionario

Siamo impegnati affinché le infrastrutture della Granda restino al centro dell'attenzione e in cima alla lista delle priorità

una documentazione nuova con una nuova proposta finanziaria, che verrà esaminata proprio nei prossimi giorni dalla Direzione Generale del ministero. Ci auguriamo che possa essere questo il primo vero passo per uscire dallo stallo in cui ancora ci troviamo e terminare l'opera. Noi restiamo comunque costantemente impegnati perché la pressione non si affievolisca e le infrastrutture nella provincia Granda restino al centro dell'attenzione e in cima alla lista delle priorità”. **Confindustria Cuneo doveva essere convocata a metà marzo in audizione al Senato, presso la Commissione Lavori pubblici, per dire la sua sull'Asti-Cuneo. Una chiamata da Roma però non è giunta. Come mai? Può interessarsi presso la Commissione?** “Come membro della Camera, e non del Senato, non posso intervenire

direttamente sulle convocazioni della Commissione Lavori pubblici dell'altro ramo. **Su vostra sollecitazione ho sentito il vicepresidente della commissione, Stefano Esposito che mi conferma la piena disponibilità. Confermo che verrete auditi quanto prima**".

Aldilà di tutto, come imprese e cittadini, non possiamo permetterci di avere un'autostrada, fondamentale per la provincia di Cuneo, che è ferma perché mancano 8 chilometri di tracciato. Non ci interessa di chi sia la colpa di questo blocco, ma abbiamo la necessità di finire questa tratta. Inoltre, sempre in materia di infrastrutture, siamo in attesa che l'Anas presenti il progetto della nuova variante di Demonte, opera indispensabile nell'interesse di cittadini ed imprese, per snellire il traffico pesante lungo il colle della Maddalena. Per entrambe le opere chiederemo un incontro all'Anas per vedere quali alternative tecniche possibili ci sono all'Asti-Cuneo e per capire come si concretizzerà il progetto della variante. Lei è disposta a partecipare a questo incontro e tramite la sua collaborazione portare la voce della nostra provincia oltre che del Governo?

"Mi pare che la necessità di terminare le opere, almeno a parole, sia spesso condivisa da tutti o quasi. Quel che fa la differenza è come arrivarci concretamente, tantopiù dopo decenni. La ricerca delle responsabilità deve servire quindi a capire rapidamente dove stanno i nodi che ancora ne bloccano la realizza-

Purtroppo, assistiamo ad atteggiamenti e prassi burocratiche e amministrative, che non sembrano avere in cima alle priorità la tutela del pubblico interesse

zione, per scioglierli. Qui corre il filo che lega la vicenda dell'Asti-Cuneo e quella della variante di Demonte, che seguo direttamente: **purtroppo, assistiamo spesso ad atteggiamenti e prassi burocratico-amministrative, che non sembrano avere in cima alle priorità la tutela del pubblico interesse**. Per la variante, dopo averla portata sul tavolo del Ministro nell'incontro di febbraio, ho avuto in questi mesi un dialogo serrato con l'Anas. Sono quindi a disposizione per tutte le altre iniziative che possano aiutarci a sostenere la necessità di arrivare al progetto migliore per la viabilità e per la vivibilità della Valle, nell'interesse comune di cittadini ed imprese, senza più giri a vuoto". **Uno dei problemi per cui in provincia di Cuneo abbiamo poche opere pubbliche è perché gli enti locali chiedono troppe opere compensative. Non sarebbe opportuno pensare ad un Ddl che vieti agli enti pubblici di richiederle? Secondo Lei è logico chiedere queste opere che non fanno altro che far lievitare i costi delle infrastrutture impedendone di fatto la loro realizzazione?** "È vero che gli enti locali, in ben altre stagioni

economico-finanziarie, spesso hanno largheggiato. Ma è altrettanto vero che questo atteggiamento nasceva anche da un governo poco integrato e poco lungimirante del territorio: ognuno ha pensato innanzitutto a sé, magari usando le opere accessorie per coprire i propri vuoti di consenso o di progettualità. Quanto ai politici dei livelli superiori che ci hanno preceduto, hanno preferito assecondare le richieste e rimandare ad altri le risposte, coltivando orticelli invece di prendersi la responsabilità di cucire insieme l'interesse particolare e quello generale. Anche per questo, oggi la matassa è così ingarbugliata. **Le compensazioni hanno senso, dentro limiti ragionevoli, per rispondere alle esigenze locali ed ambientali che nascono quando un territorio viene significativamente modificato dalle opere. Sono uno strumento per renderle migliori, meno impattanti e più funzionali. Non possono essere in contrasto con il loro completamento, nè possono essere una scusa per chi deve portare a termine i lavori.** Ci vuole equilibrio. Ed è indispensabile venirsi incontro. Oggi vedo una

Le compensazioni non possono essere in contrasto con il completamento delle opere, nè possono essere una scusa per chi deve finire i lavori

maggior consapevolezza a tutti i livelli, al di là dei maggiori limiti finanziari. Nel locale ha già portato ridimensionamenti. Spero che possa essere d'esempio anche per altre pretese. È tempo di togliere tutti gli alibi ed arrivare alle soluzioni, accettando onori ed oneri. Ognuno - amministratore pubblico o privato che sia - si prenderà le responsabilità di ciò che ha fatto o non fatto".

DIMISSIONI IN BIANCO

Dal 12 marzo per dimettersi dal posto di lavoro si deve necessariamente attivare una procedura telematica utilizzando moduli resi disponibili dal Ministero del Lavoro. La novità, frutto delle riforme introdotte con il Jobs Act, è stata prevista per evitare e combattere il fenomeno delle dimissioni in bianco. Riteniamo che le norme, piacciono o no, debbano essere rispettate, tuttavia, pensiamo che questa procedura sia troppo farraginosa. In sostanza, saranno in grado di dimettersi soltanto i lavoratori altamente informatizzati e, comunque, anche loro avranno molte difficoltà. Le norme vanno fatte chiare e con procedure semplici, mentre questa è tutto fuorché snella nelle sue procedure. Confermiamo la nostra contrarietà a questo nuovo sistema, perché comporta ulteriori costi e allontana sempre più il cittadino dalle istituzioni. Non pensa di poter agire per eliminare questo ulteriore aggravio burocratico per tutti, lavoratore e impresa?

► “Innanzitutto, distinguiamo. Un conto è aver ripristinato dopo 8 anni una garanzia di civiltà, di fronte ad un fenomeno che dopo il 2008 è tornato a crescere: soprattutto per le giovani donne, costrette a vivere il matrimonio o la gravidanza sotto la spada di Damocle del licenziamento. Ben altro conto è parlare degli strumenti per farla funzionare, che possono sempre essere migliorati. A patto però di non mettere in discussione una norma che interessa tutti, anche e soprattutto di chi si comporta bene. So che il Ministero il 6 aprile ha pubblicato una nota con i primi 20 chiarimenti e sta aggiornando le FAQs per rispondere ai dubbi che sono emersi. È importante segnalare le criticità, ma se si condivide il fatto che certe brutte prassi debbano essere bandite da un Paese civile, ognuno deve domandarsi come può dare una mano”.

VOUCHER

Sempre in tema di lavoro, è stato introdotto uno strumento, il voucher, che si è dimostrato lo strumento migliore per favorire l'emersione del lavoro nero, specie in alcuni settori, e per garantire in modo semplice un lavoro regolare a molti soggetti che comunque non sarebbero assunti per svolgere determinate tipologie di mansioni. Non riusciamo a capire le polemiche mosse contro l'uso dei voucher; a nostro parere andrebbero ulteriormente

I voucher non devono essere una scorciatoia per qualcuno di mascherare, pagandoli di meno, rapporti di lavoro stabili e continuativi

potenziati aumentando, ad esempio, il loro importo ed estendendone l'impiego. Stando a quanto dice il Governo in uno dei decreti correttivi del Jobs Act, pare vi sia intenzione di inserire una norma che renderà molto più complicato il loro utilizzo. Non siamo d'accordo perché più si favorisce questo strumento, più si avrà la possibilità di eliminare nero e illegalità. Lei che parere ha?

“Anche qui: un conto è il principio, un conto la sua efficacia e coerenza nel tempo. Può capitare che quello che è uno strumento utile, oltre una certa soglia o per effetto di cambiamenti che intervengono, possa diventare meno buono o addirittura dannoso. I voucher sono nati per far emergere il lavoro nero, peraltro in ambiti professionali piuttosto definiti. Una serie di modifiche normative ha già ampliato di molto la loro applicazione. Quel che oggi preoccupa è invece il rischio che questo strumento finisca per far rientrare dalla finestra forme nascoste di precarietà che abbiamo messo fuori dalla porta grazie al Jobs Act. Ce lo dicono i numeri: nei primi anni, i voucher acquistati erano nell'ordine dei 500 mila, nel 2015 sono stati 115

milioni, con un incremento di quasi il 70% sull'anno precedente e punte del 97% in Sicilia (ma anche dell'83% in Liguria). I voucher devono tornare a svolgere il compito per cui sono stati pensati, non essere una scorciatoia per qualcuno di mascherare, pagandoli di meno, rapporti di lavoro stabili e continuativi. La tracciabilità potrà aiutare a combattere gli abusi, nell'interesse innanzitutto delle imprese serie ed oneste, che non devono subire una concorrenza sleale”.

SEMPLIFICAZIONE

Troppe leggi vengono demandate a burocrati che non fanno altro che complicare le cose. Potrebbe farsi carico di portare avanti un meccanismo che conduca il Parlamento a produrre leggi che possano essere applicate da tutti senza decreti attuativi, circolari esplicative o chiarimenti? Le leggi le deve fare il Parlamento, non il funzionario di turno!

“Siamo d'accordo che, specie negli ultimi decenni, meno chiare si facevano le idee, più complicate diventavano le leggi. Nello spazio lasciato aperto dalla politica in crisi di obiettivi e di legittimità, si è spesso sostituita una burocrazia sempre più autoreferenziale. Ora però, se si vuole affrontare seriamente il problema, non servono colpi d'ascia a casaccio: alla foresta si sostituirebbe così solo la giungla. Serve invece intervenire da tre lati: i primi tasselli già ci sono, e

-per citarne solo due - si chiamano nuova Costituzione (con processo legislativo semplificato, una migliore ripartizione delle competenze stato-autonomie e limiti precisi alla decretazione d'urgenza) e riforma della Pubblica Amministrazione (con importanti interventi, ad esempio, in termini di trasparenza e responsabilità dei dirigenti). Il lavoro è ancora lungo, ma la strada è imboccata. L'esperienza di questi anni è comunque servita anche per capire che maggiore efficacia delle azioni non significa necessariamente più strutture. Guardiamo ad esempio la strategia per la macroregione alpina Eusalp: non si creano nuovi organismi e burocrazia, ma si aprono nuove possibilità per usare meglio i fondi nei tre ambiti strategici (impresa, turismo e trasporti) cruciali anche per il nostro territorio. Uno degli aspetti centrali è la sinergia tra le Pa e i soggetti economici privati. Anche per questo, vorrei chiedere a Confindustria di partecipare attivamente al confronto che abbiamo in programma con le categorie produttive, per costruire insieme il protagonismo della Granda all'interno della strategia”. ■

Su quest'ultimo punto raccogliamo l'invito dell'onorevole Gribaudo. Confindustria Cuneo si attiverà per vedere di mettere d'accordo all'interno del Patto per lo sviluppo tutte le attività produttive della provincia di Cuneo al fine di portare avanti un discorso costruttivo che porti a risultati concreti.

L'indirizzo giusto per carrelli elevatori e scaffalature industriali.



La Vostra Filiale di Torino troverà soluzioni su misura per tutte le domande di logistica interna. Nuovo o Usato. Vendita o Noleggio. Con un Servizio Assistenza affidabile.

Jungheinrich Italiana S.r.l
Via Alessandro Cruto, 3 - 10024 Moncalieri TO
Numero Verde 800 368485
www.jungheinrich.it

 **JUNGHEINRICH**
Machines. Ideas. Solutions.

WHIM

N.Y. 1956

Corso Nizza 28 - CUNEO

“Dal ministro non una parola sul ritardo nei lavori né sui costi quasi raddoppiati. Inaccettabile”

Il senatore Lucio Malan ha preso parte ad inizio marzo, presso la Commissione Lavori Pubblici del Senato, all'audizione dell'amministratore delegato dell'autostrada Asti-Cuneo. Dopo l'audizione, in un comunicato stampa, fece presente le sue forti perplessità sull'operato della gestione della Asti-Cuneo e anche del ministero dei Trasporti e infrastrutture. Anche a lui abbiamo rivolto alcune domande che riguardano la tratta autostradale.

Onorevole Malan, in un recente incontro con alcuni parlamentari cuneesi il Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio aveva dichiarato che entro fine marzo sarebbero giunte le prime risposte sulla vicenda. Solo lo scorso 20 aprile il Ministro è tornato sulla vicenda ammettendo che è necessaria un'ulteriore revisione del progetto, stante gli scarsi flussi di traffico, per poter riprendere i lavori. In particolare per realizzare il tunnel di Verduno, nodo della questione, bisognerebbe aumentare del 45% le tariffe per avere un introito di 2 miliardi. Impossibile. Per questo è stata chiesta una ulteriore modifica ai piani di completamento: cosa dobbiamo aspettarci? Inoltre, Confindustria Cuneo, per ben tre volte ha scritto al Ministro

INTERVISTA/2

IL SENATORE LUCIO MALAN INTERVIENE SULL'ASTI-CUNEO

“DOVEROSO REVOCARE LA CONCESSIONE E FARE UNA NUOVA GARA”

stesso per avere lumi, ma senza risposta. Per quanto di sua competenza, può darci una mano per avere una replica dal Ministero?

“Sicuramente ci posso provare. Però il ministro non ha mai risposto neppure alle numerose interrogazioni che ho presentato sul tema delle concessioni autostradali, ad esempio sullo scandaloso tentativo fatto dal governo Renzi di prorogarle nel decreto sblocca-Italia con il pretesto dell'accorpamento. In quel caso, lo stesso presidente del Consiglio disse di avere consultato i concessionari, prima di scrivere il testo. Nel nostro caso, grazie all'Asti-Cuneo il gruppo Gavio avrebbe potuto prorogare di altri vent'anni la concessione della Torino-Piacenza e altre tratte con un guadagno calcolato dal massimo esperto del settore, il professor Giorgio Raggi del gruppo lavoro. info, di oltre 9 miliardi, a spese degli utenti autostradali. Tanto per dire: l'equivalente di 135 anni del costo di tutti

“La concessionaria ha mostrato chiaramente di non essere in grado di rispettare le condizioni da essa stessa proposte”

i senatori, di cui tanto parla Renzi. Mi sono opposto in tutti i modi a questa norma. Ora lo stesso Delrio dice che è inapplicabile perché in contrasto con quelle europee, come ho sempre detto io, ma intanto la domanda per le proroghe è stata fatta e questo è un pretesto per bloccare la gara per la Torino-Piacenza. **Trovo poi inaccettabile la risposta che il ministro Delrio ha dato il 20 aprile: non una parola sul ritardo di almeno 3 anni nei lavori né sui costi quasi raddoppiati, ma aspetta le proposte della società, che sicuramente chiederà una proroga sulla Torino-Piacenza, una miniera d'oro con un margine operativo di oltre 100 milioni l'anno!**

Insomma: come premio per aver raddoppiato i prezzi ed essere lontanissimi dalla fine dei lavori, si regalano alla società centinaia di milioni di euro? Inaccettabile! Dovrebbero pagare penali, altro che ricevere regali. Non c'è nessun calo del traffico, rispetto alle previsioni inserite dall'Anas nel bando di gara del 2003. È stata la società a sovrastimare il traffico nella sua offerta e grazie a questa sovrastima ha vinto la gara. Il ministro parla come se fosse l'avvocato del concessionario, invece dovrebbe fare gli inte-



LUCIO MALAN

Senatore

Non c'è nessun calo del traffico, rispetto alle previsioni inserite dall'Anas nel bando di gara del 2003. È stata la società a sovrastimare il traffico nella sua offerta

ressi dei cittadini e dello Stato. Mi piacerebbe sapere il perché”. **Confindustria Cuneo doveva essere convocata a metà marzo in audizione al Senato, presso la Commissione Lavori pubblici, per dire la sua sull'Asti-Cuneo. Una chiamata da Roma però non è ancora giunta. Come mai? Può interessarsi personalmente presso la Commissione Trasporti?**

“Dalla Commissione mi confermano che Confindustria Cuneo sarà convocata. Come data direi certamente entro il mese di maggio. Prima è e meglio è e premerò in questo senso”.

► **Come imprese e cittadini, non possiamo permetterci di avere un'autostrada che è ferma perché mancano 8 chilometri di tracciato. Non ci interessa di chi sia la colpa di questo blocco, ma abbiamo la necessità di finire questa tratta. Inoltre, sempre in materia di infrastrutture, siamo in attesa che l'Anas presenti il progetto della nuova variante di Demonte, opera indispensabile nell'interesse di cittadini ed imprese,**

per snellire il traffico pesante lungo il colle della Maddalena. Per entrambe le opere chiederemo un incontro all'Anas per vedere quali alternative tecniche possibili ci sono all'Asti-Cuneo e per capire come si concretizzerà il progetto della variante. Lei è disposto a partecipare a questo incontro e tramite la sua collaborazione portare la voce della nostra provincia oltre che del Governo?



INCONTRO CON L'ASSESSORE BALOCCO

ASTI-CUNEO E VARIANTE DI DEMONTE: CONFINDUSTRIA OFFRE SUPPORTO TECNICO

Si è parlato delle grandi opere della provincia di Cuneo nell'incontro svoltosi martedì 19 aprile a Torino, nella sede del Consiglio regionale del Piemonte, tra i vertici della Confindustria Cuneo e del Piemonte con l'assessore regionale alle Infrastrutture, Francesco Balocco. Sul tavolo, in particolare, le vicende relative all'autostrada Asti-Cuneo e alla variante di Demonte. A discutere con l'assessore sono intervenuti il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi, il direttore Giuliana Cirio e il Segretario generale di Confindustria Piemonte, Paolo Balistreri. Nel corso dell'incontro, Confindustria Cuneo si è offerta per dare un supporto tecnico al fine di trovare una soluzione che sblocchi l'impasse legata alla realizzazione delle due opere. L'intento è quello di mettere sul tavolo un doppio progetto che conduca alla realizzazione delle due fondamentali infrastrutture, con un basso impatto ambientale e limitati costi di esecuzione: "Crediamo sia giunto il momento di puntare su altre soluzioni per terminare l'A33, dimenticandoci una volta per tutte del tunnel sotto la collina di Verduno - ha affermato Biraghi -. Il nostro supporto tecnico sarà messo a disposizione della Pubblica amministrazione anche per la futura realizzazione della variante di Demonte. Ringraziamo l'assessore Balocco per la sua disponibilità".

"Mi faccio volentieri portavoce di queste istanze, anche attraverso un incontro con l'Anas. Per Demonte ovviamente occorre innanzitutto il progetto e insieme lo solleciteremo. Per l'Asti-Cuneo è doveroso revocare la concessione perché la società vincitrice della gara nel 2003 - alla quale peraltro probabilmente non doveva neanche partecipare perché aveva già fatto i progetti - ha mostrato chiaramente di non essere in grado di rispettare le condizioni da essa stessa proposte. Si era impegnata per completare i lavori in cinque anni e mezzo per 988 milioni: i cinque anni e mezzo sono scaduti nel 2013 (senza contare i 5 anni passati dalla gara all'inizio della sua efficacia su cui ci sarebbe molto da dire) e quanto al costo si veleggia verso 1 miliardo e 800! Eppure su quello che è già stato costruito, in buona parte a opera e a spese dell'Anas, cioè dello Stato, percepiscono i pedaggi e fanno anche profitti. Cosa ci vuole ancora per revocare la concessione e ripartire rapidamente con una nuova gara, eventualmente variando il percorso per ridurre i costi? Nessun privato accetterebbe inadempimenti contrattuali di questo genere!".

Uno dei problemi per cui in provincia di Cuneo abbiamo poche opere pubbliche è perché gli enti locali chiedono

"Occorrono meccanismi per cui se si decide che un'opera è necessaria alla collettività, i Comuni non possano impedirgli, salvo il diritto a far valere le esigenze locali"

troppe opere compensative. Non sarebbe opportuno pensare ad un Ddl che vieti agli enti pubblici di richiederle? Secondo Lei è logico chiedere queste opere che non fanno altro che far lievitare i costi delle infrastrutture impedendone la realizzazione?

"Una legge per vietare di chiedere opere compensative sarebbe inutile come una legge per obbligare le persone ad essere altruiste: semplicemente le si presenterebbero come opere necessarie indipendenti da quella principale. Semmai **occorrono meccanismi per cui se si decide che un'opera è necessaria alla collettività, i Comuni non possano impedirgli, salvo il diritto a far valere le esigenze locali.** Io non posso mettere un paese intero sotto un viadotto solo perché fa comodo ai paesi vicini, ma non si può neanche impedire di fare una strada perché passa in un certo Comune che pretende chissà che in cambio. Con la legge Obiettivo del 2004 avevamo fatto così. Alla fine, è sempre una decisione politica: il sindaco deve rendere conto ai cittadini se dice no anche alle cose ragionevoli". ■

144

Incidenti con feriti

Due tratti pericolosissimi

Dal 2013 a marzo 2016 (i dati 2015 e 2016 sono da validare) il tratto della Ss231 tra Cherasco ed Alba, tra i Comuni di S.Vittoria d'Alba, Pocapaglia, Monticello, Cherasco, Bra e Alba e quello della tangenziale di Alba, sono stati teatro di gravi incidenti stradali, in alcuni casi anche mortali.
[Fonte: Centro monitoraggio regionale della sicurezza stradale]



251

Feriti

4

Morti



L'assenza del tratto dell'A33 in prossimità della città delle Cento Torri fa convogliare il traffico leggero e pesante sulla Ss231, aumentando il rischio di incidenti

SENZA ASTI-CUNEO

GRAVISSIMI INCIDENTI SULLA STATALE 231 E LA TANGENZIALE DI ALBA

PER L'ASSENZA DELL'A33 TROPPI MORTI E FERITI SULLE STRADE LIMITROFE

Verduno e Alba, tangenziale compresa. La Ss231 è oggi la corsia preferenziale per chi si deve spostare da sud-ovest al nord-est della provincia Granda. **L'assenza del tratto autostradale dell'A33 in prossimità della città delle Cento Torri fa convogliare il traffico leggero e pesante sull'arteria, aumentando il rischio di incidenti.** A scrivere alla redazione di "Provincia Oggi" è stato **Ercole**

“Un incidente al giorno. Tir che tamponano auto e le accartocciano come fossero scatolette. E questo perché? Perché siamo in troppi su un tratto di strada statale, quello compreso tra Cherasco e Alba, super congestionato per via dell'assenza del tratto albese dell'autostrada Asti-Cuneo. Se esistesse, forse tanti incidenti, molti mortali, si sarebbero potuti evitare”. È la testimonianza di chi, quotidianamente, per lavoro o per motivi personali, percorre con la propria auto la SS231 nel tratto compreso tra

Numeri e testimonianze ben evidenziano come il tratto della Ss231 compresa tra Cherasco e Alba sia oggettivamente a rischio impatto



S. VITTORIA, IERI MATTINA SULLA PROVINCIALE
Due feriti nello scontro frontale
Il più grave è ricoverato a Cuneo

Un automobilista ricoverato all'ospedale «S. Croce» di Cuneo, l'altro al «S. Lazzaro» di Alba. È di due feriti (di cui uno grave, con un politrauma) il bilancio del frontale avvenuto ieri mattina sulla provinciale 231 a Santa Vittoria, all'altezza del distributore Agip subito dopo l'ipercarroto Roero Bennet, in direzione Alba. Coinvolte una Renault «Clio» e un'Opel «Antara». Uno dei conducenti, A. A., 35 anni, è stato trasportato con l'elicottero del «118» al «S. Croce» di Cuneo, mentre M. R., 46 anni di Monticello, è stato trasferito ad Alba. Interventati anche i carabinieri di Bra e i vigili del fuoco: il traffico sulla statale ha subito forti rallentamenti per buona parte della mattinata. (L.M.)



L'incidente sulla provinciale 231 in direzione Alba

Così la cronaca diventa nera

Nei ritagli di giornale a fianco e in alcuni frame fotografici estrapolati dai portali di informazione on-line, il racconto di alcuni gravi incidenti accaduti negli anni lungo la Ss231 e la tangenziale di Alba



► **Carozzi**, professionista impegnato nel settore recupero crediti aziendali, che punta il dito in particolare sul tratto che dall'uscita della tangenziale di Alba porta verso Pollenzo: "Ad ogni ora del giorno il traffico è caotico e il motivo è la mancanza di una rotonda che può canalizzare i mezzi pesanti e le automobili dei molti operai che vanno al lavoro. Il traffico su questa strada ha già causato molte vittime perché è stretta, con tantissimi mezzi pesanti al lavoro, senza considerare che non è

possibile andare oltre i 50/60 km/h. Per non parlare del ponte sul Tanaro, stretto da fare paura: attendiamo che le istituzioni si muovano per pensare a nuove soluzioni, in attesa dell'**unica vera soluzione che risolverebbe tutti questi problemi di viabilità: l'inizio dei lavori dell'autostrada A33 nel tratto albese**".

Un'area, quella compresa tra Cherasco e Alba, che presto subirà inoltre gli effetti del traffico imposti dalla futura apertura dell'ospedale di Verduno: "Chissà cosa accadrà

In totale, tra Cherasco e Alba, tra Ss231 e tangenziale albese, dal 2013 ad oggi si sono verificati 144 incidenti con feriti, con 4 morti e 251 feriti

- aggiunge Carozzi, che però ha già ben in mente la risposta -. Sarà un delirio anche per le arterie limitrofe alla Ss231. Realizzino in fretta l'autostrada altrimenti qui si verificheranno sempre più incidenti".

Anche i numeri, in effetti, raccontano benissimo come il tratto della Ss231 compresa tra Cherasco e Alba sia, oggettivamente, a rischio impatto. I dati forniti dal Centro di Monitoraggio regionale della sicurezza stradale del Piemonte parlano chiaro: sulla Ss231, in un'area di Comuni compresa tra Cherasco e Alba, ci sono stati dal 2013 a marzo 2016, 119 incidenti con feriti (il numero totale dei feriti è stato di 217), di cui 3 mortali, per una media di 3 incidenti con feriti ogni mese (3,5 se si prende in esame solo l'anno 2015). Di questi 119 sinistri, 13 sono avvenuti nel territorio di Santa Vittoria d'Alba, 1 di Pocapaglia, 2 di Monticello d'Alba, 19 di Cherasco, 50 di Bra e 34 di Alba. Lascia riflettere l'andamento dei 119 incidenti nel periodo indicato: dopo i 41 casi avvenuti nel 2013 c'è stato un lieve

calo nel 2014 con 29 impatti. Il numero è tornato a salire nel 2015, quando si sono contati 42 sinistri. Il dato aggiornato a fine marzo 2016 parla già di 7 casi con feriti. Altro rettilineo spesso teatro di incidenti in questi anni, con episodi mortali, è la tangenziale di Alba (sp3bis). Lungo la tratta, sempre nel periodo 2013-marzo 2016, gli incidenti con feriti sono stati 25, con un caso mortale e 34 feriti totali. I sinistri sono stati 10 nel 2013, 5 nel 2014 e 8 nel 2015. Due i casi già registrati nei primi tre mesi di quest'anno. In totale, nel tratto di Ss231 tra Cherasco e Alba, tangenziale albese compresa, dal 2013 a marzo 2016 si sono verificati 144 incidenti con feriti che hanno provocato 4 morti e 251 feriti. "I dati parlano chiaro - commenta Confindustria Cuneo -. **La vita umana deve venire prima di tutto. Sono numeri che sottoponiamo a coloro che fino ad oggi, per vari motivi, hanno ostacolato la realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo**". ■

"C'è solo una soluzione che risolverebbe tutti questi problemi di viabilità nell'area: l'inizio dei lavori dell'autostrada A33 nel tratto albese"

VIA CRUCIS

"TRA CASTAGNITO E GOVONE, LA SS231 HA UNA CROCE PER OGNI PARACARRO"

Non solo il tratto tra Cherasco e Alba. Anche in altri punti della Ss231 il traffico crea disagi, pericoli e, purtroppo, morti. Negli scorsi giorni a Castagnito, all'indomani del grave incidente che ha visto protagonista un giovane ciclista investito e ferito da un veicolo poco prima di località Baraccone, il sindaco del Comune, **Felice Pietro Isnardi**, è tornato nuovamente ad alzare la voce per reclamare sicurezza lungo la ss231 che taglia in due il paese e altri comuni limitrofi, complice un transito veicolare che, secondo statistiche, conta 20mila veicoli al giorno. "Finché non si risolve il problema dell'autostrada incompleta il traffico non si potrà stabilizzare. Non solo: il caro pedaggio induce i veicoli a bypassare il casello di Govone e a riversarsi sulla statale. Sono anni che ripeto le stesse cose".

Tra Castagnito, Magliano Alfieri e Govone, la Ss231 è stata ribattezzata la "Statale della morte" dal gruppo di cittadini che ha fondato tempo fa il "Comitato spontaneo per la sicurezza della Ss231". Tra i suoi promotori c'è **Giuliana Rava**, residente a Magliano Alfieri: "Io nel 2003 ho perso mio padre su questa statale, ucciso da un'auto che correva a 120 km/h. Qui ogni paracarro c'è una croce. E il traffico sta ulteriormente aumentando. Ce ne accorgiamo al mattino presto, perché le code aumentano. Settimana scorsa una guardia carceraria ha perso il controllo dell'auto ribaltandosi. Realizzino in fretta questa autostrada perché non ne possiamo più di sentire le sirene delle autoambulanze".

La perfezione al miglior prezzo!

Honda JAZZ
1.3 - TrendListino: 14.900 €
clima - cruise control - bluetooth - usb
sedili riscaldati - sedili magici**TUA DA 12.900 €****Honda HR-V**
1.5 - ComfortListino: 20.600 €
cruise control - clima autom.
cerchi in lega - bluetooth - usb - sedili magici**TUA DA 18.900 €****Honda CR-V**
1.6 - Comfort - i-Dtec - 120 cvListino: 26.900 €
cruise control - clima autom.
cerchi in lega - bluetooth - usb - sedili magici**TUA DA 23.500 €****NUOVA CONCESSIONARIA HONDA AUTO:**
Autoleone 2 s.r.l. Tecnologia e innovazione oggi sono con te.

Concessionaria Ufficiale

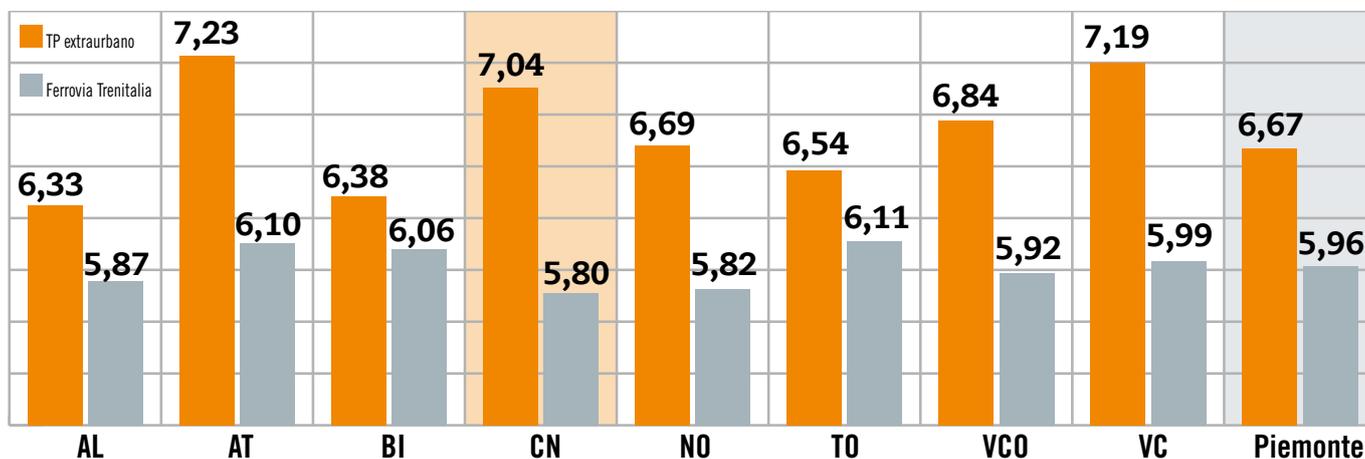
AUTOLEONE **ALBA**C.so Bra 8
0173.22.68.00**ALBA**C.so Asti 24/C
0173.22.68.20**ASTI**C.so Alessandria 399
0141.47.00.67**CARMAGNOLA**Via Poirino 101
011.971.22.78**TORINO Borgaretto di Beinasco**Via Rondò Bernardo 10/8
011 398.44.45**PEUGEOT DÀ VALORE AL TUO USATO.****PASSA A PEUGEOT,
IL TUO USATO VALE IL 30% IN PIÙ**
rispetto alla quotazione Quattroruote di maggio.PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL. Valori massimi: consumi ciclo combinato ed emissioni CO₂ rispettivamente: 4,5 l/100 km e 104 g/km per 208 GT Line; 5,6 l/100 km e 130 g/km per 308; 4,9 l/100 km e 114 g/km per 2008; 5,2 l/100 km e 120 g/km per 3008.

Peugeot supervaluta il tuo usato il 30% in più rispetto alla quotazione Quattroruote di maggio. Offerta valida fino al 31 maggio 2016 per una vettura usata con valore di ritiro massimo di Euro 8.000, secondo i parametri di valutazione di Quattroruote. Immagine inserita a scopo illustrativo.

MOBI LITÀ

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
INDAGINE DELL'AGENZIA SULLA MOBILITÀ PIEMONTESE

I CUNEESI PREFERISCONO L'AUTOBUS



Ilaria Blangetti

Partendo da un'indagine sugli spostamenti delle persone compiuta dall'Agenzia sulla Mobilità piemontese nascono alcune domande: alcuni mezzi sono una scelta o un obbligo?

In provincia di Cuneo cresce l'esigenza di mobilità. Altro che "bogia nen", i cuneesi sono tra i piemontesi più votati a spostarsi, per lavoro, studio o più semplicemente per fare la spesa. Ma la domanda è: come lo fanno? Risponde a questo quesito l'Amp, l'Agenzia sulla Mobilità piemontese, che ha realizzato "L'indagine sulla mobilità delle persone" per

fotografare gli spostamenti nella Granda e nelle altre province piemontesi. L'indagine, riferita al 2013 e presentata di recente, è stata condotta realizzando oltre 52 mila interviste telefoniche ripartite per territorio (5.365 quelle nel Cuneese) a residenti di età superiore ai 10 anni. I dati sono poi stati confrontati con quelli rilevati nel 2004. Gli spostamenti vengono intesi come i movimenti da un unico luogo di origine a un unico luogo di destinazione, con un unico motivo (necessità o volontà di spostarsi).

CUNEESI OBBLIGATI A SPOSTARSI

I cuneesi sono quindi in controtendenza con gli altri piemontesi: l'indagine evidenzia, infatti, una tendenza generale a muoversi di meno (nel giorno ferialo medio del 2013, si sono registrati 8 milioni

Il treno piace di meno

In provincia di Cuneo il TP extraurbano è particolarmente apprezzato, sopra la media piemontese
[Fonte: bozza finale Indagine sulla Mobilità delle Persone e sulla Qualità dei Trasporti dell'Amp]

227 mila spostamenti, mentre nel 2004 erano 9 milioni 737 mila) ma la provincia di Cuneo risulta comunque una delle più "mobili", ossia con meno persone che non si spostano. Circa la metà dei cuneesi che viaggia con più frequenza ha tra i 20 ed i 49 anni. A livello regionale si ha, nel 2013, una lieve riduzione percentuale nell'uso dell'auto mentre a Cuneo la tendenza sembra essere quella opposta. Si tratta di una scelta? Leggendo l'indagine nascono alcune riflessioni. Un dato davvero interessante è rappresentato dal motivo degli spostamenti: la popolazione che viaggia per lavoro, è generalmente

Nei primi due mesi del 2016 i viaggi degli abbonati del Consorzio Granda Bus sono saliti del 4,6% rispetto all'anno precedente, ben del 10,8% rispetto al 2014

in calo di alcuni punti percentuali per tutte le province del Piemonte, tranne che a Cuneo dove la quota percentuale di lavoratori resta invariata (54%), ma in valore assoluto si ha una crescita intorno alle 10 mila unità. Proviamo ad analizzare la situazione: i dati ci restituiscono una provincia in cui sembra essere sempre più evidente la necessità di muoversi, più che in altre aree piemontesi. È però il caso di considerare che il dato sull'utilizzo dei mezzi privati è "viziato" dai tagli al trasporto pubblico locale che hanno costretto una rimodulazione delle tratte dei pullman, privilegiando quelle dedicate a coloro che non hanno alternativa ai bus, ossia gli studenti. Insomma, si può dedurre che molti lavoratori si sono dirottati sull'auto per necessità e non per scelta, perché pare purtroppo impensabile che la maggior parte degli spostamenti sui luoghi di lavoro possa avvenire in bicicletta, bike sharing o a piedi, soprattutto in riferimento alla conformazione geografica del territorio cuneese.

PIÙ RISORSE SULLE STRADE

Ma tornando all'uso dell'auto un'altra domanda rimane senza risposta: se per scelta o per "obbligo" i cuneesi si trovano a dover privilegiare l'uso dell'auto, perché la rete stradale della Granda è sempre più disastrosa? La strade provinciali sono tra le più pericolose: dei 42 mortali del 2014, 28 sono avvenuti proprio su quelle arterie per un tasso di mortalità del 66%. Non si contano, purtroppo, le strade che hanno subito dissesti a causa di scarsa manutenzione, mancanza di fondi, frane o normale usura del tempo. Mentre la tendenza

generale sembra essere quella di sostenere la mobilità su due ruote, se l'automobile rimane il mezzo più diffuso non sarebbe necessario investire prima di tutto su una rete viaria più sicura? Insomma, bisogna ragionare dove dirottare le risorse e quale tipo di mobilità incentivare, facendo i conti con la realtà e con i bisogni reali della popolazione.

IN AUMENTO L'UTILIZZO DEL BUS

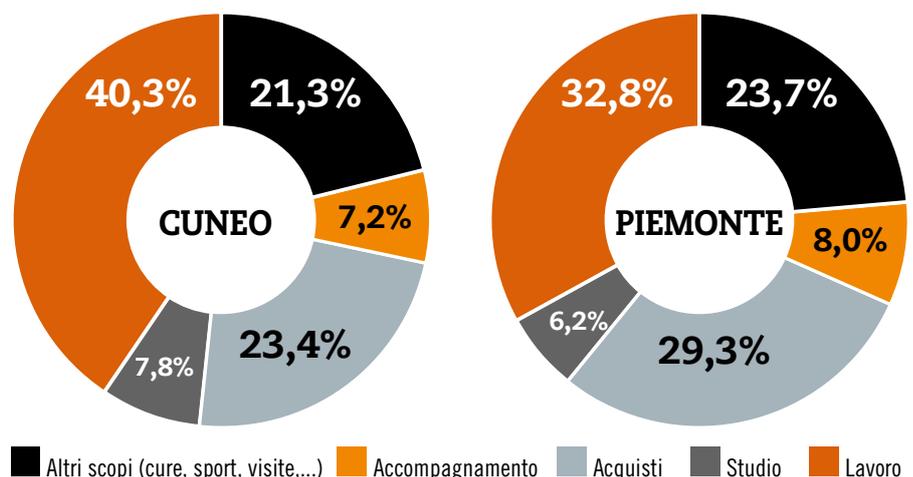
I conti con la realtà, appunto. A tal proposito guardando i dati post 2013 forniti dal Consorzio Granda Bus (che gestisce il Tpl in provincia di Cuneo) sul trasporto pubblico su gomma si capisce come l'uso del mezzo pubblico stia aumentando e le autolinee siano in difficoltà a soddisfare la crescente richiesta proprio a causa dei tagli imposti.

Nei primi due mesi del 2016, infatti, i viaggi degli abbonati del Consorzio sono saliti del 4,6% rispetto all'anno precedente, ben del 10,8% rispetto al 2014. Dati inconfutabili perché ricavati dal sistema del Bip, il Biglietto Integrato Piemonte, che permette di monitorare il numero di passeggeri sulle singole tratte basandosi semplicemente sui ticket effettivamente utilizzati. Un patrimonio di dati che può diventare uno strumento preziosissimo per definire un servizio veramente in linea con le esigenze dei passeggeri, rimodulando un sistema in grado di soddisfare l'utenza. Si può

quindi immaginare che il dato sul "pubblico" sia in calo soprattutto in riferimento agli altri mezzi di trasporto pubblico (in provincia di Cuneo quindi principalmente il treno), ma non sulla gomma perché nel periodo oggetto dell'indagine (2004-2013) i passeggeri di Ati (che rappresenta il 50% del Consorzio Granda Bus) erano cresciuti del 13%. Infine, uno sguardo al gradimento dei singoli mezzi che viene evidenziato dall'indagine dell'Agenzia della Mobilità: per quanto riguarda la ferrovia Trenitalia il giudizio dei piemontesi si posiziona appena sotto la sufficienza (5,96, probabilmente il parere è influenzato anche dei tagli alle linee secondarie) decisamente migliore quello relativo al trasporto pubblico extraurbano su gomma con un giudizio finale di 6,67. Intanto a fine anno la neonata Agenzia della Mobilità piemontese dovrà ridefinire il nuovo piano di trasporto pubblico piemontese e indubbiamente l'indagine è stata pensata come uno strumento utile per definire i fabbisogni di ogni area. La speranza però, è che l'analisi venga calibrata per indirizzare al meglio le scelte strategiche tenendo conto dei dati oggettivi acquisiti con il Bip. Il Cuneese è l'unica provincia del Piemonte ad aver completato il progetto di bigliettazione elettronica, assumendo un ruolo di riferimento nel panorama nazionale. ■

Ci si muove soprattutto per il lavoro

In provincia di Cuneo oltre il 40% degli spostamenti avviene per motivi di lavoro, percentuale superiore alla media piemontese [Fonte: bozza finale Indagine sulla Mobilità delle Persone e sulla Qualità dei Trasporti dell'Amp]

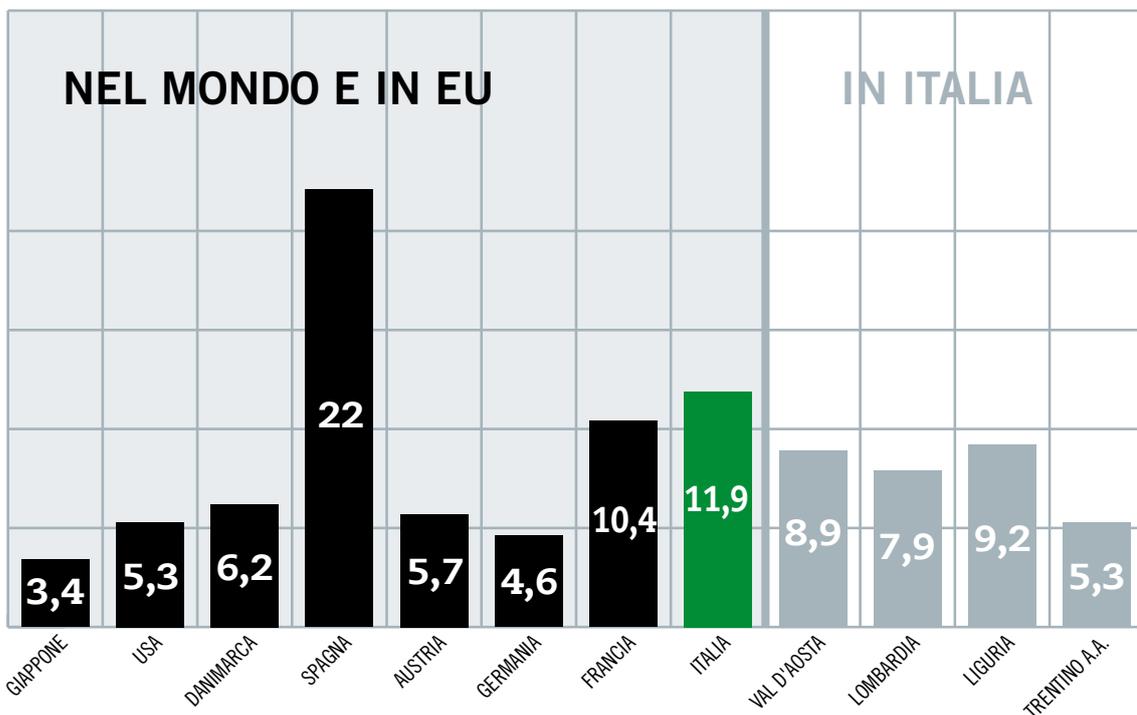


LA VO RO

Paolo Ragazzo

Operare in zone svantaggiate ha attivato la grinta necessaria per rimboccarsi le maniche e uscire da situazioni anche complicate

Prima in Piemonte e terza in Italia, tra Austria e Germania in Europa, al piano degli Usa a livello mondiale. È lì che si colloca la provincia di Cuneo, se prendiamo in esame il tasso di disoccupazione fatto registrare nel 2015. Con il 5,3 per cento di disoccupati, infatti, la Granda registra la metà del tasso medio regionale (10,2%), pareggia con Stati Uniti e Trentino Alto Adige, si avvicina al 4,6 dello stato tedesco ed è migliore del 5,7 ottenuto dalla repubblica austriaca. Chapeau! "Il nostro territorio ha sviluppato negli anni un modello economico vincente basato sulle



TASSO DI DISOCCUPAZIONE 2015

CON IL 5,3% LA GRANDA È PRIMA IN PIEMONTE E TERZA IN ITALIA

IL PRIMATO DI CUNEO È QUESTIONE DI CARATTERE

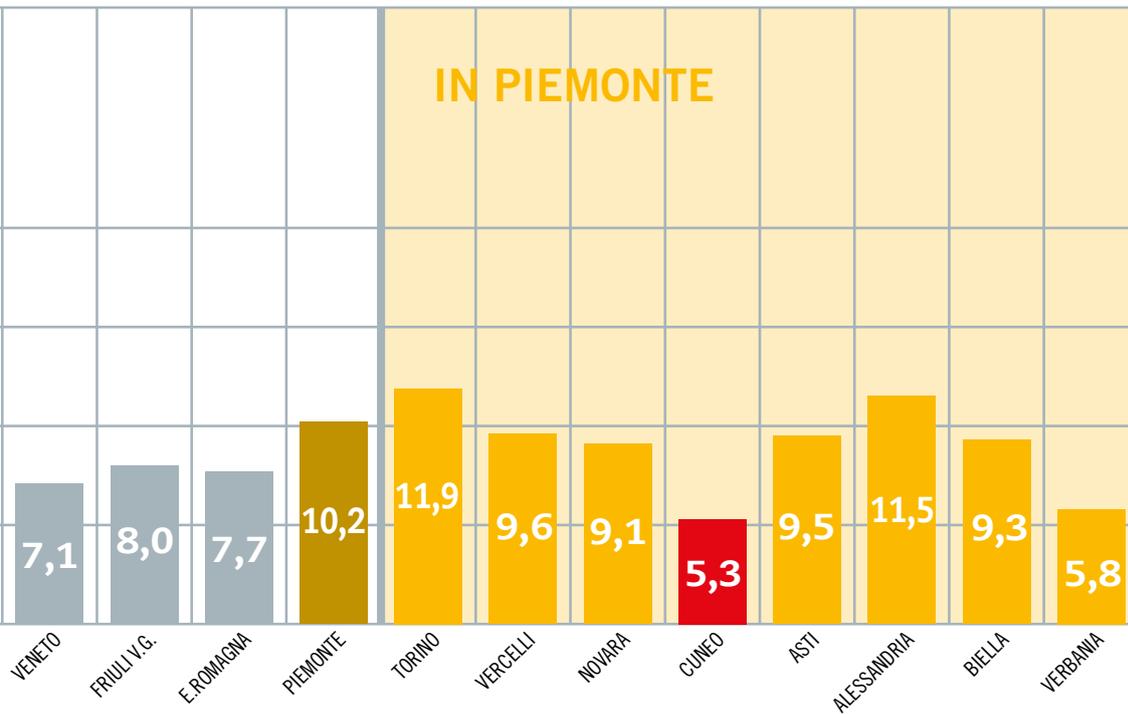
piccole e medie imprese che in questo periodo storico hanno sofferto meno di altre la crisi – dice **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo, commentando questi dati –. Questo non vuol dire che le nostre aziende non risentano anche loro delle criticità di mercato e dei soliti problemi di inefficienza del nostro Stato, anzi. Ma se questo risultato è stato ottenuto con tutti gli ostacoli che ogni giorno è chiamato a sopportare chi fa impresa su questo territorio, chissà dove potremmo arrivare se potessimo lavorare senza tanti impedimenti burocratici e infrastrutturali”.

CUNEO COME REGNO UNITO E STATES

Continuando nel paragone con l'Europa, basandosi su dati Eurostat e Istat, la provincia di Cuneo ha una quota di disoccupati più bassa di quella registrata in numerose altre nazioni, senza distinzioni tra nord e sud: dalla Finlandia (9,4%) alla Svezia (7,4%), dalla Spagna (22,1%) alla Grecia (24,9%), fino alla vicina Francia (10,4%). Il grado di disoccupazione sul nostro territorio è identico a quello del Regno Unito e, addirittura, degli Stati Uniti. Tornando, invece, tra i confini nazionali, nel 2015 hanno fatto me-

glio del Cuneese solo le province di Bolzano e di Vicenza, con un tasso di disoccupazione pari rispettivamente al 3,8 e 4,8 per cento. Alle spalle di Cuneo tutti gli altri, compresi i territori del Piemonte che si può consolare solo con il Vco (5,8%). Più distanti le altre province, con il capoluogo Torino fanalino di coda (11,9%).

La provincia di Cuneo ha una quota di disoccupati più bassa di molti Paesi, senza distinzione tra nord e sud Europa



“Bisogna dare atto alla capacità dei cuneesi di lavorare e di intraprendere. Lo dicono le statistiche, è questo che ci caratterizza e ci distingue da altre aree del Paese - aggiunge il numero uno degli industriali della Granda -. **Se guardiamo al Piemonte, poi, solo il Vco ha un tasso di disoccupazione simile a quello di Cuneo.** Questo mi fa dire che, con ogni probabilità, il fatto di essere costretti ad operare in zone svantaggiate, montane o collinari, per certi aspetti ha attivato quella grinta necessaria per rimboccarsi le maniche e venire fuori da situazioni complicate. È una questione di tempra che si trasmette di padre in figlio”.

SERVE PIÙ LIBERTÀ DI IMPRESA

Secondo l'Istat, comunque, per la prima volta dopo sette anni, il tasso di disoccupazione in Italia è calato attestandosi, in media, all'11,9% contro il 12,7% del 2014.

Anche in provincia di Cuneo, però, è vietato dormire sugli allori. Anzi, come fare per migliorare ancora? “Nonostante una quota di disoccupazione sarà sempre fisiologica, perché c'è chi non è interessato a trovarsi un'occupazione - aggiunge Biraghi

-, il dato può essere migliorato solo se le autorità statali, regionali e provinciali facilitano il lavoro delle imprese, ad esempio, velocizzando le pratiche di rilascio di permessi e l'iter delle pratiche. Anche il sindacato, infine, deve rendersi conto che il mondo è

A Cuneo si lavora

Nel grafico sono messi a confronto i tassi di disoccupazione medi del 2015 di alcune nazioni del mondo, delle regioni del Nord Italia e delle province piemontesi. Come si può notare, la Granda si colloca su livelli decisamente bassi con un tasso del 5,3 per cento, identico a quello di Stati Uniti e Trentino Alto Adige. (Fonte dati: Eurostat e Istat)

cambiato: è importante sapersi reinventare, senza arrendersi se si resta senza occupazione ed evitando di fossilizzarsi su posizioni poco utili allo sviluppo di un intero territorio”. **L'appello del presidente di Confindustria Cuneo è dunque a una maggior elasticità e libertà di impresa.**

“Per migliorare ancora, le autorità devono facilitare il lavoro delle imprese, mentre il sindacato deve abbandonare posizioni poco utili allo sviluppo”

LE MIGLIORI DIECI

ALLA PROVINCIA GRANDA LA 'MEDAGLIA DI BRONZO'

La provincia di Cuneo e il Verbano Cusio Ossola si collocano al terzo e quinto posto nella speciale graduatoria 2015 del tasso di disoccupazione per genere e area provinciale. Molto ben rappresentato nella 'top ten' anche il Veneto con tre piazzamenti (Vicenza, Belluno e Verona), seguono con due l'Emilia Romagna (Reggio Emilia e Forlì-Cesena) e la Lombardia (Bergamo e Lecco). Al Trentino Alto Adige va il primato con Bolzano.

	Provincia	Uomini	Donne	Media
1	Bolzano	3,5	4,2	3,8
2	Vicenza	3,8	6,2	4,8
3	Cuneo	4,9	5,9	5,3
4	Reggio Emilia	5,8	4,8	5,4
5	VCO	5,4	6,3	5,8
6	Bergamo	5,6	6,2	5,8
7	Belluno	5,0	7,1	6,0
8	Verona	5,0	7,7	6,2
9	Lecco	4,9	7,9	6,2
10	Forlì-Cesena	5,4	7,2	6,2

FEDERMECCANICA

LA PROPOSTA DI RINNOVAMENTO CONTRATTUALE

SIAMO SULLA STESSA "BARCA" DEI LAVORATORI



**DOMENICO
ANNIBALE**

Presidente Sezione Meccanica
Confindustria Cuneo

Il futuro delle imprese e dei collaboratori passa solamente tramite una nuova visione dei contratti e delle relazioni sindacali. Mi auguro che i sindacati sappiano cogliere quest'opportunità

te tramite una nuova visione dei contratti e delle relazioni sindacali. L'obiettivo è preservare i nostri collaboratori e le nostre imprese, e mi auguro che i sindacati sappiano cogliere quest'opportunità per modernizzare la loro visione della contrattazione e delle relazioni sindacali. Il mondo cambia tutti i giorni e rimanere attaccati a concetti vecchi di ormai di più mezzo secolo non aiuterà certamente a garantire un futuro né ai lavoratori attuali e tantomeno ai nostri giovani".

LA PROPOSTA IN SEI PUNTI

Difesa del lavoro, meno tasse, più welfare, progetti per il futuro, formazione e gioco di squadra. Sono le "parole chiave" della proposta di Federmeccanica per il rinnovo del contratto di lavoro che riguarda circa 1,6 milioni di addetti. Al centro ci sono le imprese, che rappresentano un bene comune, e i lavoratori considerati persone e non numeri.

Federmeccanica ha deciso di partecipare in modo attivo alla

L'obiettivo è fare chiarezza per far comprendere ai lavoratori l'insostenibilità di un sistema che non consente di cogliere le situazioni specifiche in cui versano le singole aziende e i miglioramenti, anche economici, che la proposta è in grado di portare

Erica Giraudò

"Negli ultimi anni tutti, lavoratori e imprenditori, hanno sofferto la crisi; nel settore sono stati persi circa 300mila posti di lavoro e il 25% delle imprese ha chiuso oppure ha ridotto la propria attività - afferma **Domenico Annibale**, presidente della sezione Meccanica di Confindustria Cuneo -. Lavoratori e imprenditori sono sulla stessa barca ed è sempre più necessario che si consolidi la collaborazione. Le nostre proposte sono concrete e finalizzate a migliorare i salari netti dei nostri collaboratori e a rendere le nostre imprese competitive con il resto del mondo che, negli ultimi

trent'anni, ha progredito nella tecnologia e nelle relazioni sindacali, cosa che in Italia non si è riuscita a fare. **Troppi legami al secolo passato limitano le possibilità di vedere il futuro come opportunità di sviluppo e crescita in un'ottica di competizione globale, che ci piaccia o no la realtà del mercato è questa.** Il futuro delle imprese e dei collaboratori passa solamen-

Gli effetti della crisi sulla meccanica



Negli ultimi anni in Italia nel settore metameccanico sono stati persi circa 300mila posti di lavoro e il 25% delle imprese ha chiuso oppure ha ridotto la propria attività. Il contratto di lavoro riguarda 1,6 milioni di addetti, di cui 10mila nella Granda.

discussione e ha promosso una campagna di comunicazione che prevede la “piena partecipazione delle imprese - ha sottolineato il direttore generale **Stefano Franchi** -, per spiegare in modo efficace le motivazioni alla base della proposta e gli effetti che avrà sui protagonisti della trattativa: imprese e persone”. Federmeccanica vuole fare chiarezza per “far comprendere ai lavoratori - aggiunge Franchi - l’insostenibilità di un sistema che non consente di cogliere le situazioni specifiche in cui versano le singole aziende e i miglioramenti, anche economici, che la nostra proposta porterà, soprattutto sul fronte della tutela dell’occupazione, dei vantaggi fiscali legati al welfare, dell’estensione dell’assistenza sanitaria a tutti i dipendenti e ai loro familiari e del ruolo che può svolgere la formazione per l’occupazione”. La soluzione, ideata da Federmeccanica, si articola in sei punti.

1 PATTO IMPRESA-LAVORO

Nel settore metalmeccanico, i numeri degli ultimi 10 anni sono pesanti: sono andati persi quasi 300.000 posti di lavoro e il 25% delle aziende ha chiuso o ridotto la propria attività. **Per contenere i costi e assicurare migliori condizioni ai collaboratori, Federmeccanica propone un contratto nazionale di lavoro che garantisca: salari minimi adeguati all’inflazione, più welfare, più formazione e salari reali nelle aziende in cui si produce ricchezza.**

2 SALARIO

Il salario non sarà mai inferiore al minimo di garanzia e collegato al costo reale della vita con aggiornamenti ogni anno. L’aumento degli stipendi sarà legato alla produttività, in base ai risultati raggiunti dall’azienda. È previsto un importo minimo pari a 260 euro all’anno (premio risultato). Federmeccanica propone anche di sostituire gli incrementi del salario lordo contrattuale, tassati al 38%, con premi di risultati tassati al 10% per garantire un salario



La proposta di rinnovamento contrattuale di Federmeccanica verte sui sei punti che hanno il loro denominatore comune nei concetti di “impresa bene comune” e di “persona al centro”.

netto reale più alto e mantenendo, allo stesso tempo, la piena contribuzione ai fini pensionistici.

3 WELFARE AZIENDALE

Al welfare aziendale potrà essere destinato, come alternativa ai premi di risultato, l’importo minimo di 260 euro. Servirà a sostenere buoni spesa, buoni benzina, spese scolastiche e per l’educazione o ricreative. Si tratta di erogazioni che non sono tassate e che permetteranno all’azienda di risparmiare e ai lavoratori di migliorare il loro potere d’acquisto e la qualità di vita.

4 WELFARE CONTRATTUALE

L’obiettivo è potenziare l’assistenza sanitaria integrativa e la previdenza complementare per spendere meno per sé e per i propri familiari aumentando la pensione. **Il contributo per l’assistenza sanitaria con il fondo “metaSalute” sarà a totale carico del datore di lavoro con azzeramento di quelli sostenuti dal dipendente.** Il lavoratore otterrà una copertura assicurativa, estesa ai familiari, che sul mercato costerebbe più di 700 euro (senza limiti d’età e di malattie pregresse). La copertura

è prevista anche per i lavoratori in cassa integrazione e in mobilità. E ancora, la pensione integrativa sarà più elevata grazie al contributo dei datori di lavoro, per il fondo Cometa, che passa dall’1,6% al 2%.

5 FORMAZIONE CONTINUA

Prevede di garantire, a tutti i lavoratori metalmeccanici, un diritto alla formazione pari a 24 ore in 3 anni con un contributo aziendale di 300 euro. Creando nuove competenze, sostiene Federmeccanica, sarà favorita la crescita professionale dei lavoratori che, di conseguenza, potranno avere nuove opportunità anche in futuro.

6 PARTECIPAZIONE

E, infine, l’ultimo punto, il numero 6, basato sulla partecipazione. Favorendo la responsabilizzazione e la condivisione degli obiettivi e dei risultati, aziende e lavoratori faranno squadra anche su temi importanti come la sicurezza sul lavoro e la prevenzione. La proposta prevede anche di attuare politiche attive per aiutare chi ha perso il lavoro a ritrovare un’occupazione attraverso la riqualificazione e cercando opportunità in altre aziende. ■



MANUFATTI SANT'ANTONIO

DOMENICA 8 MAGGIO - 14.30

"CANTÈ MAGG"

Prima rassegna canora per rievocare le tradizioni piemontesi con la partecipazione di numerose Corali.
Evento condotto da Sonia De Castelli, Piero Montanaro e Loris Gallo per lo speciale di TELECUPOLE.

Dimostrazioni di cottura con 



ALFA PIZZA

COMAP

DOMENICHE 8 - 15 - 22 - 29 MAGGIO

I MERCATINI DI MAGGIO

CASA & GIARDINO

MANUFATTI SANT'ANTONIO PRESENTA LE QUATTRO STAGIONI



PRIMAVERA



ESTATE



AUTUNNO



INVERNO

VISITA IL SITO WWW.CASAGIARDINO.NET e SCOPRI LE OFFERTE 2016

TURISMO INVERNALE

LA GRANDA PRESENTA UN PROGETTO DI SVILUPPO ALLA REGIONE

IL RILANCIO PUÒ COMINCIARE SOLO DALLA DIVISIONE EQUA DEI FONDI

Ilaria Blangetti

Dopo una stagione invernale disastrosa, con quasi il 60% di skipass venduti in meno, dalla provincia di Cuneo nasce un piano da 70 milioni con una quota di cofinanziamento del 20%

Le montagne cuneesi sono state tra le più penalizzate dai mesi caldi e senza neve che hanno caratterizzato la stagione sciistica 2015/2016, tanto che quello appena terminato sarà ricordato come "l'inverno della siccità" (secondo i dati Arpa, in Piemonte il dicembre 2015 è stato il più caldo mese di dicembre dell'intera serie storica dal 1958 ad oggi).

A fine febbraio i ricavi totali delle principali stazioni sciistiche piemontesi erano inferiori del 43% rispetto alle media delle ultime tre stagioni, ma nel Cuneese la situazione era ancora più grave con il -56%. Il fenomeno è ancora più evidente parlando in termini di skipass venduti: la flessione è stata del 59% nella Granda e con ripercussioni in termini occupazionali davvero

importanti che si sono tradotte in un lavoratore su tre rimasto a casa. I dati presentati dall'Arpiet, l'Associazione regionale che raggruppa le imprese di impianti di risalita, non lasciano scampo: quello appena trascorso è stato un inverno difficilissimo per le nostre montagne e stonano con i numeri, positivi, del turismo sul nostro territorio che riguardano soprattutto i flussi estivi, incentivati da una stagione calda. Nel 2015, infatti, gli arrivi sono cresciuti del 4,6% rispetto all'anno precedente sia nei

Anche questo è Piemonte

Sulle pagine di "Provincia Oggi" di un anno fa avevamo raccontato la protesta a Prato Nevoso dei sindaci dei Comuni in cui operano le stazioni sciistiche della provincia di Cuneo, contro il forte sbilanciamento dei fondi della Regione Piemonte.

territori dell'Atl Cuneese che in quelli dell'Atl Langhe e Roero. Il sistema neve, però, rimane strategico per la provincia di Cuneo che può contare su oltre 380 km di piste, con due grandi stazioni, Mondolè Ski e la Riserva Bianca di Limone, e un interessante numero di altre realtà che spaziano dalla discesa allo sci di fondo. Se quest'anno la crisi del sistema neve è stata ampliata, e in parte giustificata, dall'imprevedibilità di un inverno davvero



► anomalo, indubbiamente la difficoltà che attraversano gli impianti di risalita cuneesi non sono certo una novità. Anzi. Un anno fa, dando voce allo slogan "Anche questo è Piemonte", i Comuni in cui operano le stazioni sciistiche della provincia di Cuneo avevano protestato nella conca di Prato Nevoso contro il forte sbilanciamento dei fondi della Regione Piemonte a favore della val Susa. Un atto simbolico che aveva subito trovato l'appoggio delle società di impianti a fune della Granda della Sezione Turismo di Confindustria Cuneo. **La goccia che aveva fatto traboccare il vaso nell'ormai decennale andamento a due velocità del comparto neve piemontese, era stata l'assegnazione alle montagne olimpiche di fondi parte del "tesoretto" avanzato dalle opere olimpiche.** Il coro dei sindaci era arrivato in Regione e al

La crisi ha compattato enti pubblici e stazioni sciistiche per combattere uniti per ottenere delle risorse che permettano di potenziare il patrimonio turistico delle nostre montagne

presidente Sergio Chiamparino che chiarendo come quei "fondi non potevano essere spesi al di fuori delle vallate dove si sono svolti i Giochi", aveva dimostrato un'apertura nei confronti dei primi cittadini cuneesi chiedendo di presentargli un progetto. La crisi ha compattato enti pubblici e stazioni sciistiche, con l'aiuto delle principali associazioni di categoria tra cui Confindustria Cuneo, per combattere uniti per ottenere delle risorse che permettano di potenziare il patrimonio turistico delle nostre montagne.

Proprio per questo la Provincia e i Comuni montani della Granda presenteranno alla Regione una proposta per un progetto di sviluppo del turismo invernale cuneese che ammonterà a circa 70 milioni di euro con una quota di cofinanziamento del 20% e 55 milioni a carico della Regione.

Il progetto, in dirittura d'arrivo, è stato illustrato giovedì 14 aprile in Provincia a Cuneo, alla presenza dei rappresentanti provinciali con i sindaci e i principali gestori degli impianti di risalita della Granda. Elaborato dalla Provincia stessa e dai Comuni montani cuneesi sedi di stazioni sciistiche, è frutto di un lungo lavoro di confronto e valutazione, in una prospettiva di riequilibrio delle risorse investite in questi anni nelle vallate olimpiche.

Si basa su una serie di interventi da realizzare (tra cui impianti di innevamento programmato di ultima generazione) in ogni

 **SCUOLA D'IMPRESA**
CONFINDUSTRIA CUNEO

AMBIENTE

REGOLAMENTO REACH/CLP

CORSO DI FORMAZIONE



20 MAGGIO 2016

CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA SRL UNIPERSONALE
CUNEO - Corso Dante 51



Figure che in azienda si occupano di materia ambientale dal punto di vista amministrativo, tecnico e gestionale.



Valido ai fini dell'aggiornamento per ASPP e RSPP, di cui all'art.32, com.6 del d.lgs. 81/2008, Datore di lavoro che svolge direttamente l'incarico di RSPP, di cui all'art.34, com.3 d.lgs. 81/2008 Coordinatore per la progettazione e Coordinatore per l'esecuzione dei lavori di cui all'art. 98 del D.lgs. 81/2008 - pari a 4 ore di CREDITO



- Richiami sulla normativa REACH (Reg. CE n. 1907/06) e CLP (Reg. CE n.1272/08) e s.m.i.
- Concetti fondamentali e ambito e stato di applicazione delle norme
- La candidate list
- Identificazione e classificazione di sostanze e miscele
- L'etichettatura, caratteristiche e contenuti dell'etichetta
- La scheda di sicurezza secondo la normativa attuale
- Obblighi e adempimenti e verifica finale di apprendimento



4 ore (9.00-13.00)

€ 120,00+IVA (€ 80,00+IVA per gli associati a Confindustria Cuneo)

INFO

www.csi.uicuneo.it
formazione@uicuneo.it
Tel. 0171/455.532



Sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 9001:2008 (n. IT257821 del 06/11/2014).
Ente accreditato Regione Piemonte per la formazione continua (n. 1270/001 del 26/11/2014)

Corso finanziabile con



singola località, per rinnovare e potenziare le strutture impiantistico-sportive del territorio e, più in generale, l'intera offerta turistica invernale cuneese. Del progetto andrebbero a beneficiare gli impianti sciistici dei Comuni di Argentera, Bagnolo Piemonte, Canosio, Crissolo, Entracque, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Garessio, Limone Piemonte, Paesana, Pontechianale, Roburent, Roccaforte Mondovì, Sampeyre e Viola.
 "Un progetto fondamentale per dare alle nostre stazioni

Per la Sezione Turismo di Confindustria Cuneo si tratta di un intervento indispensabile senza il quale è difficile sostenere la concorrenza delle altre località turistiche regionali

IL GELO DOPO L'INVERNO

I dati dell'indagine sull'andamento della stagione sciistica 2015/2016 dell'Arpiet (fino a fine febbraio) evidenziano una prima parte di stagione davvero difficile per il Piemonte, e in particolar modo per il Cuneese

	Ricavi Skipass	Skipass venduti	Dipendenti	
			Stagionali Dicembre	Stagionali Febbraio
Cuneese	-56,5%	-59,2%	-84,7%	-32,6%
Torinese	-37,0%	-47,4%	-74,2%	-9,7%

sciistiche, che rappresentano una ricchezza imprescindibile del nostro territorio, la prospettiva che meritano - commenta **Fabio Bergia**, presidente della Sezione Turismo di Confindustria Cuneo - . Un intervento indispensabile senza il quale sarà difficile sostenere la concorrenza

delle altre località turistiche. Siamo certi che il presidente Chiamparino non verrà meno all'impegno assunto circa un anno fa e si adopererà per porre in essere il giusto provvedimento di riequilibrio infrastrutturale necessario per il futuro delle nostre montagne". ■



SERVIZI ELETTRONICA AUTOMAZIONE

Nel mondo

PROGETTIAMO IN ITALIA, REALIZZIAMO NEL MONDO.

12050 **GUARENE** (Cn)
 Via Carmagnola, 4/C
 tel. 0173 286751
 fax 0173 33489
 sea@seacontrol.it
 tecnico@seacontrol.it

www.seacontrol.it





Le competenze e l'esperienza maturate sul campo in oltre 25 anni di attività, oggi ci consentono di soddisfare ogni esigenza, offrendo servizi specializzati in molteplici settori, da quello **MECCANICO**, a quello **ALIMENTARE**, dal **TESSILE** al **CHIMICO**.



1. PROGETTAZIONE ELETTRICA
2. SVILUPPO SOFTWARE



3. QUADRO ELETTRICO
4. REALIZZAZIONE BORDO MACCHINA
5. MESSA IN FUNZIONE



6. ASSISTENZA POST-VENDITA
7. MANUTENZIONE

Member



Advanced Technology Network
www.adnetautomation.com

tec-antigrafiche.it

Partner tecnici























Un territorio a rischio spopolamento

Una veduta del fiume Reno al tramonto. La sua valle, riconosciuta nel 2002 Patrimonio dell'Unesco, attrae ogni anno migliaia di turisti, ma i suoi Comuni si stanno spopolando anche a causa degli eccessivi vincoli imposti dall'autorità locali.

Paolo Ragazzo

“Il riconoscimento Unesco è senz'altro positivo e utile alla crescita di un territorio come le Langhe, che possiede un sistema economico e turistico consolidato, mentre a mio avviso lo è meno per le zone montane come quelle intorno al Monviso, dove anzi i vincoli imposti a seguito del riconoscimento della riserva della Biosfera Unesco rischia-

“Se alle Langhe il riconoscimento Unesco è utile, lo è meno per le zone montane come quelle del Monviso”

NOBLESSE OBLIGE

IL CASO DELLA GERMANIA A CONFRONTO CON LE LANGHE E IL MONVISO

ATTENTI AI DIVIETI ...PER NON FARE LA FINE DEL RENO!

no di compromettere la già fragile economia delle vallate alpine e la vita di coloro che ancora vi abitano”. Il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, interviene così sui possibili risvolti negativi che si nascondono tra le pieghe di un risultato pur prestigioso a livello di immagine.

LUNGO IL RENO COME IN UN MUSEO

Per farlo prende come spunto quanto sta accadendo nella valle del Reno in Germania, che per la sua bellezza e ricchezza culturale è stata inserita, nel 2002, nel Patrimonio mondiale Unesco. Qui, nonostante in primavera arrivino migliaia di turisti che

intendono viaggiare sul fiume attratti da paesaggi mozzafiato, i paesi sono in crisi e gli abitanti continuano a diminuire. Tra i motivi principali ci sarebbero proprio gli eccessivi vincoli imposti dalle autorità locali che vietano la realizzazione di nuovi ponti e altre costruzioni che rovinerebbero il panorama. Il risultato è che alle comunità del posto sembra di ‘vivere in un museo’ e preferiscono trasferirsi altrove. “È un esempio lampante di come non sempre un certo riconoscimento è del tutto positivo per l'economia di un territorio - riprende Biraghi -. Nelle valli intorno al Monviso, contraddistinte da una stagione turistica

Nella valle del Reno, Patrimonio Unesco, i paesi si stanno spopolando per i troppi vincoli che vietano di realizzare ponti e nuove costruzioni

oggettivamente breve, per favorire la presenza di qualche turista in più nelle settimane estive, sempre che arrivi grazie all'Unesco, il rischio è di lasciare i residenti a convivere con ostacoli tutto l'anno”.

OLTRE AL PRESTIGIO, OBBLIGHI E DIVIETI Anche il territorio di Langhe Roero e Monferrato, a dire il vero, raggiunto l'agognato



traguardo dopo un iter durato anni, dovrà adeguare i piani regolatori e i regolamenti edilizi dei Comuni inseriti nel sito Unesco alle indicazioni di tutela fissate dalla stessa organizzazione.

Oltre all'indiscusso prestigio e al ritorno di immagine, quindi, ci sono anche i doverosi vincoli, che inevitabilmente andranno a interessare le realtà produttive della zona. "Le colline della Langa sono comunque uniche nel loro genere a livello paesaggistico e, soprattutto, le comunità che le popolano nei decenni hanno sviluppato un circuito enogastronomico, fatto di vini e cibi di alta qualità, che ormai caratterizza la zona e porta benessere – ribadisce Biraghi –. In questo contesto sì che il riconoscimento Unesco può essere uno strumento utile per difendere e promuovere al meglio quanto si è costruito con lungimiranza e programmazione".

LA MONTAGNA È GIÀ 'VINCOLATA'

La Confindustria di Cuneo torna, così, a ribadire come occorra fare dei distinguo e valutare che in determinati casi anche i riconoscimenti roboanti portano più oneri che onori ai territori che li ricevono. Solo nel settembre scorso, infatti, proprio dalle pagine di questo giornale avevamo raccontato la posizione del numero uno degli industriali cuneesi in merito alla nuova legge regionale di riordino delle aree protette piemontesi, a suo dire penalizzante per le attività economiche della montagna. A seguito di quella normativa in provincia di Cuneo sono stati istituiti il parco Alpi Marittime e il parco

Naturale del Monviso. Sulla questione era intervenuto anche il sindaco di Casteldefino, Domenico Amorisco, promotore di un vero e proprio funerale della montagna, per protestare contro l'istituzione del parco che, a suo avviso, complica la vita di chi lavora e vive nelle Terre Alte, con divieti e limitazioni di diverso genere. ■

Confindustria Cuneo si era già espressa contro la nuova legge regionale di riordino dei parchi che ha aumentato i divieti e le limitazioni



SALZANO
Studio Odontoiatrico
TIRONE

SICURAMENTE PER UN PAZIENTE LA COSA PIÙ IMPORTANTE È TROVARE UN DENTISTA CHE LO CURI NELLA MANIERA MIGLIORE. MA È IMPORTANTE ANCHE IL COSTO CHE DEVONO AFFRONTARE, VISTO CHE ALLA FINE MI CHIEDONO SEMPRE UNO SCONTICINO! DA DUE ANNI SEGUO I PAZIENTI DEL NOSTRO STUDIO, ORGANIZZANDO GLI APPUNTAMENTI E LE MODALITÀ DI PAGAMENTO NELLA MANIERA PIÙ ADATTA PER LORO! IL MIO LAVORO MI PIACE MOLTO E MI ENTUSIASMA LAVORARE IN UN TEAM GIOVANE E DINAMICO.

CHIARA

Via Cascina Colombaro, 37 - CUNEO • Tel. 0171.619210 • info@studiosalzanotirone.it • www.studiosalzanotirone.it



DANIELE BERTOLOTTI

Responsabile area Tecnica,
Sicurezza e Ambiente
Confindustria Cuneo

Dalle analisi raramente si riscontrano gravi anomalie di fatturazione, ma leggere e interpretare la bolletta può contribuire a identificare al meglio consumi e relative spese

ANALISI VOCI DI COSTO

PENALIZZATE UTENZE DOMESTICHE, ARTIGIANI, COMMERCIALI

IN BOLLETTA C'È SEMPRE MENO ENERGIA

Ilaria Blangetti

Più tasse che energia. È quanto deve aver pensato Giorgio Belluomo, parrucchiere e titolare insieme al fratello di un negozio in piazza Europa a Cuneo quando, analizzando la nuova bolletta 2.0 (ossia quelle semplificate in vigore dal gennaio 2016) ha riscontrato come l'energia sia solo una piccola parte del costo finale della fornitura di energia elettrica e per questo si è rivolto a Confindustria Cuneo che, grazie al servizio dedicato alla lettura e alla comprensione delle fatture energetiche, ha potuto chiarire

alcuni aspetti.

In realtà nessuna anomalia, ma la semplice realtà di quanto **le utenze commerciali, artigiane e domestiche, rispetto a quelle manifatturiere, si ritrovino una bolletta composta solamente per un quarto dalla "spesa per la materia energia", ossia dal bene reale per il quale paghiamo, l'energia.**

Il 75% della bolletta, invece, è dato dalle altre voci di costo, ossia spese per i servizi di rete, spese per il trasporto e la gestione del contatore, oneri di sistema (che comprendo, tra gli altri, incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate e oneri per lo smantellamento degli impianti nucleari) e le imposte (compresa l'iva che per le attività di questo tipo è al 22%). Per le imprese la voce della materia prima sale intorno al

L'alternativa del libero mercato

Da un lato una bolletta per la fornitura di energia elettrica di un'impresa che ha scelto un gestore del libero mercato, dall'altra un artigiano che si rivolge al servizio di Maggior Tutela. Le torte evidenziano come la spesa della materia prima rappresenti solo una fetta della bolletta ma quella su cui si può "operare"



Nella bolletta delle utenze commerciali, artigiane e domestiche il costo vero e proprio della materia prima rappresenta solo il 25% del totale

40%, riequilibrando in parte le altre percentuali.

La nuova bolletta 2.0, in un format più semplice per evidenziare meglio gli elementi essenziali di spesa, di fatto aiuta l'utente a rendersi conto anche di questi aspetti grazie a un grafico a torta che delinea bene le singole voci di costo.

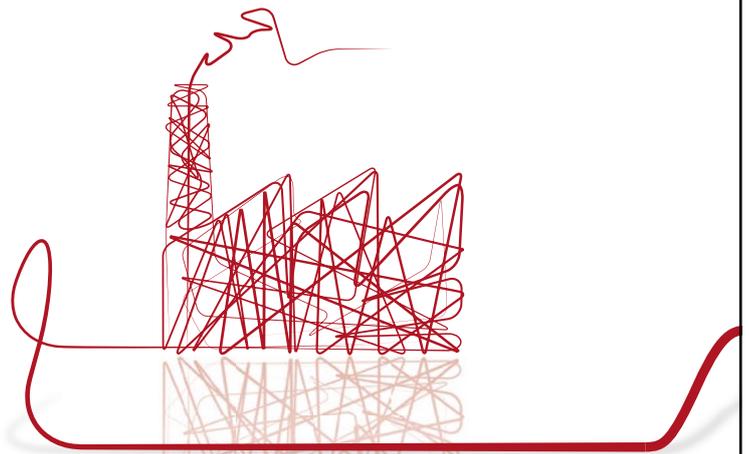
La domanda a questo punto è: come risparmiare? O quantomeno, come fare una scelta consapevole? Il libero mercato offre indubbiamente un'offerta interessante in termini di servizi e costi. L'unica voce che può essere "limata" è quella relativa al costo della materia prima, dove i clienti del libero mercato pagano in funzione della tariffa scelta con il fornitore mentre chi si affida al servizio maggior tutela paga il prezzo variabile mensilmente che fissa l'Autorità per l'energia elettrica. "Analizzando le tariffe delle aziende che operano sul libero mercato, e ipotizzando una bolletta sugli stessi consumi di una emessa dal Servizio di Maggior Tutela ad una attività commerciale, artigianale o utenza domestica, si può registrare un risparmio sul costo della componente energia fino al 10% che sale al 20% in ambito industriale - commenta **Daniele Bertolotti**, Responsabile Area

Nelle bollette delle utenze manifatturiere la percentuale di energia elettrica consumata si aggira intorno al 40% dell'importo totale

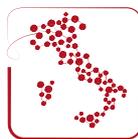
Tecnica, Sicurezza, Ambiente e Formazione di Confindustria Cuneo -. Inoltre dal 1° gennaio 2018 il Servizio di Maggior Tutela è destinato a scomparire: le imprese dovranno scegliere un fornitore di energia elettrica presente sul libero mercato". Da oltre un anno Confindustria Cuneo offre un servizio agli associati allo scopo di informarli sui temi del risparmio energetico aiutandoli a districarsi in un mondo tutt'altro che semplice. Per questo l'Associazione si è dotata di un software in grado di riprodurre tutte le voci che compongono la fattura

ed evidenziare eventuali problematiche: uno strumento davvero utile per verificare nel dettaglio le situazioni più complesse. "Dalle analisi raramente si riscontrano gravi anomalie di fatturazione, ma leggere e interpretare le bollette correttamente può contribuire a identificare al meglio i consumi e le relative spese - conclude Bertolotti -. Un'analisi dettagliata, infatti, permette di trovare le tariffe di consumo più convenienti per ogni singola situazione e chiarire ogni voce di costo". ■

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

eSOLVER è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com

5000 abitanti
A.N.P.C.I.

Ilaria Blangetti



**FRANCA
BIGLIO**

Presidente Anpci
e sindaco di Marsaglia

Gli avanzi di amministrazione maturati da una buona gestione, non possono più essere inseriti nelle voci di entrata per pareggiare i conti e possono essere utilizzati solo entro stringenti limiti

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI ITALIANI
LE RICADUTE DELL'ELIMINAZIONE DEL PATTO DI STABILITÀ

IL PAREGGIO DI BILANCIO BLOCCA GLI INVESTIMENTI

“**U**na nuova imposizione, con nuovi lacci, nuovi vincoli, nuove certificazioni”.

Riassume così, **Franca Biglio**, presidente dell'Anpci, Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani, il “pareggio di bilancio”, la novità introdotta della Legge di Stabilità 2016 che ha eliminato il Patto di Stabilità, ma ha esteso nuovi vincoli anche ai piccolissimi Comuni, con meno di mille abitanti, prima lasciati fuori da stringenti limiti di natura finanziaria.

Le nuove disposizioni richiedono a tutti i Comuni di raggiungere un saldo non negativo, calcolato tra entrate finali e spese finali. La sostanziale differenza è che gli avanzi di amministrazione, i cosiddetti “tesoretti” maturati da una buona gestione, non possono più essere inseriti nelle voci di entrata per pareggiare i conti e potranno essere utilizzati solo entro stringenti limiti. Insomma, si bloccano investimenti e spese, anche dove le risorse ci sarebbero e sono state ben gestite.

“Il pareggio di bilancio, in modo vergognoso, non favorisce gli enti che negli anni hanno dimostrato una buona gestione della cosa pubblica - commenta Franca Biglio -. Molti piccoli Comuni virtuosi, grazie alla

Le nuove disposizioni introdotte dalla legge di Stabilità 2016 richiedono anche ai piccoli Comuni di raggiungere un saldo non negativo, calcolato tra entrate finali e spese finali

loro capacità programmatica, hanno realizzato nel tempo avanzi di amministrazione da investire per interventi essenziali sul territorio, compresa la manutenzione, nonché l'attivazione di servizi minimi indispensabili alla persona e alla comunità, ora bloccati.

Le risorse accantonate dai Comuni, non più utilizzabili per investimenti non devono però essere trattenute o bloccate dalla tesoreria dello Stato”. Su questa base l'Anpci ha trasmesso una lettera al Governo, ai parlamentari, alle Giunte e ai Consigli regionali per chiedere di “modificare urgentemente, trovando le necessarie coperture, la norma della Legge di Stabilità che impone il rispetto del pareggio di bilancio ai comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, esentandoli da tale obbligo così come previsto

L'Associazione Nazionale Piccoli Comuni chiede al Governo di consentire alle amministrazioni per l'esercizio 2016 di utilizzare l'avanzo di amministrazione evitando il dissesto finanziario

per i nuovi comuni derivanti da fusione”.

Inoltre si chiede di “consentire ai Comuni per l'esercizio 2016 di utilizzare l'avanzo di amministrazione così da raggiungere il pareggio di bilancio, evitando il passivo ed il dissesto finanziario”.

L'Anpci ha predisposto anche un ordine del giorno che potrà essere firmato dai vari Consigli comunali, o dalle Giunte, per esprimere contrarietà alla fusione obbligatoria dei Comuni.

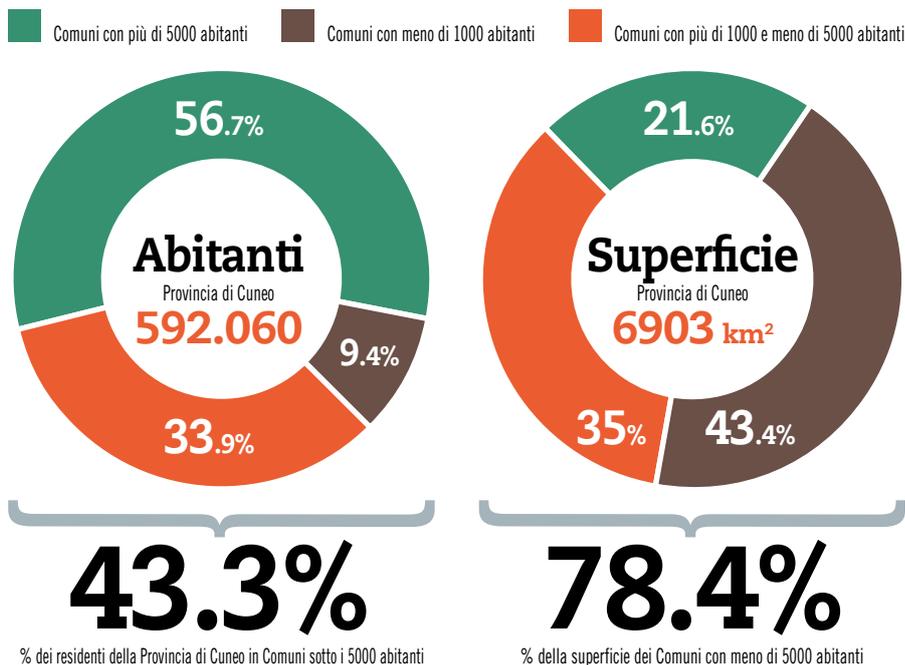
Nel documento si ricorda l'importanza dei piccoli centri, considerando anche che smantellare i piccoli Comuni e privare le realtà locali delle istituzioni di maggiore prossimità agli abitanti costituisce una grave perdita per la democrazia e contrasta con la necessità di rilancio economico e sociale delle aree rurali e interne. Insomma, altre manovre per obbligare alla fusione.

In provincia di Cuneo su un totale di 250 Comuni, ben 226 sono considerati piccoli Comuni e di questi ben 140 sono sotto i mille abitanti. ■

L'Anpci ha predisposto un ordine del giorno che potrà essere firmato dai consigli comunali o dalle giunte, per esprimere contrarietà alla fusione obbligatoria dei Comuni

I piccoli Comuni occupano l'80% della Granda

In provincia di Cuneo, infatti, quasi l'80% della superficie è occupata dai piccoli Comuni, ossia quelli sotto i 5 mila abitanti, che rappresentano oltre il 40% della popolazione



EFFETTI COLLATERALI IL DANNO DEI NUOVI PROVVEDIMENTI

PICCOLI COMUNI PRIVATI DI AUTONOMIA FISCALE

L'obbligo dei nuovi saldi di competenza viene esteso anche ai Comuni sotto i mille abitanti, imponendo sanzioni pesantissime in caso di mancato rispetto

“**M**a cosa prevede nel dettaglio il nuovo pareggio di competenza che rottama il patto di stabilità? La presidente dell'Anpci Franca Biglio illustra alcuni dei provvedimenti per i piccoli Comuni.

“Le esenzioni e le agevolazioni Imu e Tasi sono certamente interventi a favore dei contribuenti, ma al contempo tolgono spazio di manovra alla fiscalità locale limitando sempre più l'autonomia dei Comuni. Dal 2016 la sopravvivenza economica dei Comuni è esclusivamente in mano al

governo centrale che può decidere di chiudere i rubinetti dei trasferimenti in qualsiasi momento e imporci fusioni e soppressioni”. “Inoltre è stata istituita la commissione per i fabbisogni standard (commi 29-34) della quale fa parte l'Anci, e viene esclusa l'Anpci. L'obbligo dei nuovi saldi di competenza, come già sottolineato, che sostituiscono il Patto di Stabilità, viene esteso anche ai Comuni sotto i 1.000 abitanti, oltre modo penalizzati, imponendo sanzioni pesantissime in caso di mancato rispetto come il taglio delle risorse in misura pari allo scostamento dal saldo o il blocco delle assunzioni del personale”. “Questi sono solo alcuni dei punti che caratterizzano il provvedimento: lasciamo valutare se si tratta di una buona legge o meno per i Comuni - conclude -. Diciamo solamente: attenzione sindaci, le norme che sembrano a favore dei Comuni spesso si rivelano delle catene”. ■

LUOGHI COMUNI IL CASO DELLA MULTA ALLA TESLA FATTA A SINGAPORE

L'AUTO ELETTRICA CHE CONSUMA COME UNA PORSCHE



Monica Arnaudo

Trivelle, Sistri, pannelli fotovoltaici, auto elettriche, incendi, deforestamento, polveri sottili, consumo del suolo. Lanciare allarmismi sull'inquinamento sembra essere diventata una moda dilagante. "Tante scelte sembrano essere fatte solo per lucrare sui contributi, così come alcune norme potrebbero essere spinte da alcune lobby con l'unico scopo di specularci sopra - commenta il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -. Pensiamo ad esempio ai tanti casi di falso pericolo inquinamento lanciati in

questi ultimi anni. Prima di creare un allarmismo esagerato bisogna informarsi bene e fare attenzione a non cadere in un tranello preparato da falsi ambientalisti. Siamo così sicuri che quello che viene considerato non inquinante lo sia davvero? Siamo sicuri che non si tratti di un inganno creato ad arte?".

Non sempre tutto quello che sentiamo alla tv o leggiamo sui giornali racconta la realtà dei fatti, spesso alcuni dettagli sono volutamente "tralasciati" per ampliare timori e paure. Sarebbe invece necessario analizzare maggiormente tutti gli aspetti della questione, anche per sfatare tabù e i falsi allarmismi su un argomento, quello dell'inquinamento atmosferico, sempre più attuale.

Un ultimo, lampante esempio viene da Singapore. La città asiatica, da sempre impegnata nella

lotta contro l'inquinamento e rigorosissima nelle verifiche, ha deciso di multare con una sovra-tassa di 15 mila dollari locali (circa 8.500 euro), il proprietario di un'auto elettrica della Tesla. Brutta sorpresa per il proprietario, che si aspettava di beneficiare di un bonus di incentivo

Siamo sicuri che tutto quello che viene considerato non inquinante lo sia davvero e che non si tratti di un inganno creato ad arte?

per i programmi green. Qual è la spiegazione? Nel calcolare l'impatto in termini di CO2 della vettura, presentata come a "zero emissioni", le Autorità locali dei trasporti hanno correttamente preso in considerazione, non solo i consumi finali, ma l'intero com-

plesso della catena di produzione dell'energia.

Prendendo a riferimento i parametri internazionali della Commissione

economica per l'Europa e per le Nazioni Unite è emerso che la Model S della Tesla consuma 444

Wh/km, quasi il doppio di quelli indicati e in più è stato evidenziato che

per quanto riguarda il calcolo delle emissioni, su una scala generale per

le auto elettriche di 0,5 g di CO2 a wattora, la Tesla segna 222 gradi di CO2

al chilometro. L'equivalente, più o meno, di una Porsche 911. Un risultato

sorprendente, emerso esclusivamente perché sono stati letti i dati dell'intero processo, non solo quelli finali.

"Il caso dell'auto elettrica di Singapore è solo uno dei tanti esempi - commenta il presidente degli industriali cuneesi -, lo

stesso si potrebbe dire dei pannelli fotovoltaici. Quando tutti questi strumenti cosiddetti sostenibili dovranno essere tolti o smaltiti siamo sicuri

che non provocheranno un inquinamento maggiore rispetto a quello che hanno evitato?".

Sentiamo sempre più spesso parlare di scelte ecosostenibili. Ma siamo proprio sicuri che sia tutto oro quello che luccica

e che non si tratti solo di bufale ambientaliste? ■



Le Autorità dei trasporti di Singapore hanno calcolato che la Tesla-S, se si tiene conto dei dati dell'intero processo, inquina come una Porsche



BIRAGHINI:

SENZA CROSTA
FACILE DA GRATTUGIARE
SEMPRE FRESCO NELLA
CONFEZIONE RICHIUDIBILE
COMODO COME UNO SNACK
OTTIMO INGREDIENTE
PER OGNI RICETTA



lo spicchio, comodo.



Formaggi
Biraghi

www.biraghi.it
www.biraghini.it



LEX

Gilberto Manfrin



GIACOMO TASSONE

Ufficio Legale
Confindustria Cuneo

La riforma, molto complessa, è diventata legge in tempo reale, senza nessun periodo di vacatio legis. Per questo stanno affiorando le prime conseguenze: molte gare sono state bloccate, altre addirittura ritirate

Il Nuovo Codice Appalti è in vigore. La sfida che raccoglie è quella di riformare un settore economico in ginocchio. Semplificare, snellire e lotta alla corruzione sono state le parole d'ordine, ma sarà vera gloria? Luci e ombre si intrecciano. Proviamo ad analizzarne gli aspetti salienti.

IN PRIMIS, IL METODO

Con un click, martedì 19 aprile si è consumato il passaggio di consegne tra il vecchio e il nuovo Codice dei contratti pubblici: uno abrogato e l'altro contestualmente in vigore. "Si può dire sia

CONTRATTI PUBBLICI IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

RIFORMA LAMPO SENZA CERTEZZA DI DIRITTO

stata la prima riforma di una tale complessità diventata legge in tempo reale. Nessun periodo di *vacatio legis*. Già in questi primi giorni - afferma **Giacomo Tassone** dall'ufficio Legale di Confindustria Cuneo - stanno affiorando le prime conseguenze: molte gare sono state bloccate, altre addirittura ritirate. La certezza del diritto traballa. In questo caso non si può certo biasimare la P.A. per non aver materialmente 'digerito' una tale riforma da un giorno all'altro".

La tanto sbandierata semplificazione poi, alla prima vista di un occhio attento, impallidisce di colpo. Scompaiono i 257 articoli del D.lgs. 163/2006 e subentrano i 220 del nuovo D.lgs. 50/2016. Rimangono in uso, in attesa delle linee guida dell'Anac, che avranno le sembianze di più di 40 decreti attuativi, i più di 300 articoli del Regolamento 207/2010. L'obiettivo semplificazione sembra oggettivamente lontano.

IL RAPPORTO CONTRATTUALE

Poteva essere la grande occasione per affrancarlo, riequilibrandolo, da quella visione che storicamente contrappone e sottomette l'appaltatore al pubblico interesse. Si mantiene così viva la finzione che vorrebbe l'interesse generale preservato soltanto da una P.A. forte e dominante invece

che valorizzato in un sistema di equilibri economici correttamente bilanciati. Ecco che rimane allora il tetto alle riserve, viene inasprito il limite generalizzato al 30% del subappalto e può essere richiesto all'appaltatore di fornire già in sede di offerta l'indicazione dei subappaltatori.

LE NOVITÀ IMPORTANTI

Entrando nel merito, tra le novità più importanti e positive emerge quella del sistema di qualificazione delle P.A.. Sarà modellato su quello degli operatori economici. Anche le stazioni appaltanti, come le imprese, dovranno infatti dimostrare di rispettare requisiti prefissati dall'Anac. Il meccanismo di qualificazione sarà, allora, organizzato sulla base della complessità dei contratti e per fasce di importi. L'Anticorruzione valuterà quattro requisiti

In un caso come questo non si può certo biasimare la Pubblica Amministrazione per non aver materialmente 'digerito' una riforma di grossa portata calata dall'alto praticamente da un giorno all'altro

Tra le riserve della nuova normativa, viene inasprito il limite generalizzato al 30% del subappalto e può essere richiesto all'appaltatore di fornire già in sede di offerta l'indicazione dei subappaltatori

di base: strutture organizzative, presenza nella struttura di dipendenti con competenze specifiche, sistema di formazione ed aggiornamento del personale, numero di gare svolte nel triennio. **Uno dei passaggi più innovativi del nuovo testo è quello che prevede vincoli strettissimi per le stazioni appaltanti, a partire dai Comuni. In pratica, le amministrazioni non potranno più, come avviene adesso, fare gare per qualsiasi importo.** Il Codice, invece, fissa due soglie molto basse: 40mila euro per servizi e forniture e 150mila euro per i lavori. Sotto questo tetto ci si muove liberamente. Al di sopra, invece, scatta una tagliola: solo le amministrazioni in possesso della qualificazione dell'Anac potranno fare le gare. Tutte le altre P.A. dovranno rivolgersi per forza a una centrale di committenza. Finisce, infine, l'epoca travagliata dell'appalto integrato. Il nuovo Codice stabilisce che è vietato il ricorso all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione di lavori 'ad esclusione dei casi di affidamento a contraente generale, finanza di progetto, affidamento in concessione, partenariato pubblico privato, contratto di disponibilità'. Quindi, per la grande maggioranza degli appalti, l'affidamento dovrà avvenire ponendo a base di gara il progetto esecutivo.

Positivo anche il limite per i concessionari di ricorrere all' in house, divieto che li obbligherà, tra due anni, a mettere sul mercato con evidenza pubblica almeno l'80%

dei lavori. È diventato positivamente definitivo l'anticipo del 20% del corrispettivo. Stando alle norme attualmente in vigore, sarebbe dovuto scade alla fine di luglio. Non sarà così, perché il Governo ha previsto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di versare il 20% dell'importo fissato dal contratto entro quindici giorni dall'avvio del cantiere. È stato recuperato all'ultimo dal Consiglio dei Ministri, il criterio di aggiudicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale, chiesta a gran voce dalle imprese, ma potrà essere utilizzato solo per lavori al di sotto della soglia del milione di euro.

NOTE DOLENTI

Sopra il milione di euro per i lavori e i 209 mila euro per i servizi, il criterio obbligatorio diventa quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in cui la qualità dovrebbe essere premiante e decisiva rispetto al prezzo offerto. Lo strumento è teoricamente il più corretto e il più ragionevole, ma la prassi suggerisce un'altra realtà dietro l'angolo. Il ricorso sistematico a questo criterio comporterà un'inevitabile allungamento dei tempi di celebrazione della gara, un aumento sensibile dei costi, sia per le imprese che per la P.A. Le imprese dovranno preparare offerte più complesse e la P.A. dovrà nominare e gestire le commissioni di gara. Aumenterà

sensibilmente la discrezionalità degli enti appaltanti e non è detto che questo migliori la trasparenza del settore.

I pagamenti diretti alle piccole e microimprese in subappalto, voluto come forma di tutela verso le stesse, rischia concretamente nella prassi di fallire l'obiettivo e di diventare un problema. È difficile pensare che queste imprese abbiano la forza economica per aspettare i tempi dei pagamenti medi della P.A. quando le imprese appaltatrici dal canto loro avranno sempre maggiori difficoltà a trovare collaboratori disponibili a lavorare in subappalto a queste condizioni. Rimangono poi forti limiti alla tutela dei diritti dell'appaltatore con il così detto "tetto alle riserve" e con il limite rigido e generalmente fissato al 30% massimo di subappalto. Il problema, che pare non essere stato colto nella sua completezza, non è sulla percentuale più o meno bassa di subappalto concesso, non è di ordine pubblico o di contrasto all'illegalità, ma è di politica industriale. Sono scelte che impongono alle imprese delle riorganizzazioni profonde del loro ciclo produttivo. Se non potranno più, d'ora in avanti, affidare all'esterno molte attività, torneranno in auge, nell'immediato, le associazioni temporanee di impresa che aggiungeranno costi alle imprese (atti notarili) e lavoro alle stazioni appaltanti. ■

CICLO SEMINARIALE DI CONFINDUSTRIA

APPROFONDIMENTO PER AZIENDE ASSOCIATE, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E PROFESSIONISTI

In occasione di questa importante riforma del settore dei contratti pubblici, Confindustria di Cuneo proporrà alle proprie aziende associate, nonché alle Pubbliche Amministrazioni e ai professionisti interessati, un ciclo seminario di approfondimento sulle tematiche di maggior complessità e di maggior uso nella prassi, che si svolgerà tra la primavera e l'autunno di quest'anno. Le date e le sedi degli incontri saranno fornite al più presto.



Paolo Ragazzo

Sarà l'assemblea privata di Confindustria, in programma il 25 maggio prossimo, a confermare Vincenzo Boccia alla guida dell'associazione degli industriali italiani per i prossimi quattro anni. È lui, infatti, l'imprenditore designato dal Consiglio generale a succedere a Giorgio Squinzi. Determinante, nella sua prima elezione avvenuta a fine marzo, l'appoggio arrivato dagli industriali di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, che si sono dimostrati compatti nell'esprimere tutto il loro gradimento per il nuovo corso della Confindustria nazionale. Un consenso che nel Nord Ovest come nel resto d'Italia ha visto protagoniste le piccole e medie imprese, di cui Boccia è espressione autentica per via della sua lunga militanza alla presidenza

Il 25 maggio l'assemblea privata di Confindustria sarà chiamata a confermare Vincenzo Boccia alla guida degli industriali italiani per i prossimi quattro anni

RINNOVO PRESIDENZA NAZIONALE
IL PROGRAMMA DEL PRESIDENTE DESIGNATO VINCENZO BOCCIA

IL PRESIDENTE DEL NORD-OVEST E DELLE PMI

Il presidente designato indica i tre fattori che pesano sulla crescita italiana: inefficienza pubblica, peggioramento della qualità delle istituzioni e bassa produttività

nazionale della Piccola Industria. Proprio in questi panni, **nell'ottobre 2011, il futuro presidente di Confindustria era intervenuto in un convegno organizzato da Confindustria Cuneo (nella foto con Mauro Gola, presidente Comitato Piccola Industria di Confindustria Cuneo) sottolineando la fondamentale importanza delle Pmi per il tessuto produttivo nazionale e invitando il mondo del credito a sostenere la loro crescita dimensionale.** "Il sistema creditizio forte ha bisogno di imprese forti e viceversa", aveva dichiarato. Ma se il rapporto tra Boccia e gli industriali cuneesi è precedente alla sua candidatura alla presidenza nazionale di Confindustria, vale la pena andare a conoscere meglio i punti principali del programma che il presidente designato a Viale dell'Astronomia intende portare avanti durante la sua presidenza.

I FATTORI CHE FRENANO L'ITALIA

Punto primo: non esiste alternativa all'Europa, anzi serve un disegno comune, una vera e propria Agenda per la Competitività Europea, che consenta di favorire il ritorno dell'industria al centro dello sviluppo del continente. Riguardo poi alla bassa cresci-

Boccia a Cuneo nel 2011

Stretta di mano tra Vincenzo Boccia e Mauro Gola in Confindustria Cuneo nel 2011 in occasione di un convegno organizzato dalla Piccola Industria che i due imprenditori rappresentano a livello nazionale e provinciale.



ta dell'economia italiana, sono tre i fattori che secondo Boccia hanno pesato più di tutti: l'inefficienza del settore pubblico; il peggioramento della qualità delle istituzioni dalle quali dipende la crescita (leggi, giustizia e macchina amministrativa); la bassa produttività. Solo affrontando questi aspetti e puntando su alcuni driver tecnologici si può rilanciare la "vocazione industriale" del Paese.

I NODI DA SCIogliere

Numerosi, quindi, i fattori di competitività su cui intervenire. Sullo spinoso tema delle relazioni industriali, ad esempio, Vincenzo Boccia ritiene che il cuore della questione è fare del livello aziendale di contrattazione la sede dove realizzare lo scambio cruciale tra miglioramenti organizzativi e di produttività e incrementi salariali, con facoltà di derogare al contratto nazionale. Fa eccezione il settore delle costruzioni. Nell'ambito del credito, invece, il presidente designato è per la definizione di una politica incentrata sul potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e la razionalizzazione dei Confidi, oltre a un supporto diretto alle imprese e

Determinante la riforma dello Stato su semplificazioni, giustizia e amministrazione pubblica. Da non trascurare il rafforzamento del capitale umano e la valorizzazione del made in Italy

alla revisione del quadro regolamentare a livello internazionale, per puntare a regole rigorose ma non oppressive.

Determinante per Boccia è, inoltre, la riforma dello Stato, da lui definita "la riforma delle riforme per sbloccare il Paese", in riferimento a: semplificazioni, giustizia e amministrazione pubblica. Sul fronte fiscale, poi, davanti

a un sistema oppressivo come quello italiano occorre pensare, da un lato, a basse aliquote e base imponibile semplificata, dall'altro alla fine dei tanti trattamenti privilegiati. E ancora, sulla cosiddetta 'questione energetica', poi, bisogna intervenire per ridurre il costo dell'energia e rimuovere le barriere tecniche e strutturali che limitano la libera circolazione dell'energia in Europa.

Tra i fattori di competitività non vanno trascurati, infine: il capitale umano, da rafforzare con adeguate competenze tecniche, la valorizzazione del made in Italy nel mondo, da considerare come una missione, e le politiche per il Mezzogiorno, che devono essere più intense, ma uguali a quelle necessarie per il resto del Paese. ■

IL PROFILO E LA SUA IDEA DI ASSOCIAZIONE

CONFINDUSTRIA DOVRÀ PUNTARE SU IDENTITÀ, RAPPRESENTANZA E SERVIZI

Vincenzo Boccia, è nato a Salerno nel 1964, è sposato e ha due figlie. Laureato in Economia e Commercio, è amministratore delegato dell'azienda di famiglia Arti Grafiche Boccia, impegnata da oltre 50 anni nel settore grafico con 160 dipendenti e un fatturato di oltre 40 milioni di euro, per un terzo realizzato fuori dai confini nazionali. Boccia inizia la sua attività in Confindustria negli anni Novanta, all'interno del Gruppo dei Giovani Imprenditori. Dopo essere stato presidente degli under 40 di Salerno e leader regionale dei Giovani della Campania, nel 2003 viene eletto presidente regionale della Campania. Nel 2009 diventa presidente nazionale della Piccola Industria e, di diritto, è vicepresidente di Confindustria. Membro della Commissione di riforma di Confindustria presieduta da Carlo Pesenti, nel corso della presidenza Squinzi ha ricoperto la carica di consigliere delegato al credito e di presidente del Comitato tecnico Credito e Finanza di Confindustria.

Nel suo programma di mandato Vincenzo Boccia dedica ampio spazio alla sua idea futura di Confindustria, guidata dalla "sfida della crescita". Tre i pilastri fondanti: identità, rappresentanza e servizi. Con il primo intende il patrimonio di valori e saperi da cui ripartire per ribadire la centralità dell'industria in un'associazione riformatrice nelle azioni e nei metodi, "equidistante dai partiti, ma non distante dalla politica". In merito al secondo punto, secondo Boccia "Confindustria deve promuovere l'innovazione, l'efficacia e l'efficienza in tutte le sue azioni: la rappresentanza è solo un costo se male esercitata. È un valore se supporta le nostre imprese nei processi di trasformazione e di crescita e se viene esercitata da un soggetto forte e autorevole". Riguardo ai servizi, invece, secondo il presidente designato Confindustria deve sapersi evolvere con particolare attenzione alle piccole e medie imprese per "dotarle della cassetta degli attrezzi con cui affrontare le sfide della crescita".



LEGGE SULLA BUONA SCUOLA
 PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

DA ALBA PARTE PROGETTO PILOTA PER LA GRANDA

SCUOLA
 LAVORO

Erica Giraudò

Mentre Confindustria Cuneo rilancia a gran voce l'appello rivolto alle aziende e alle scuole della Granda a cogliere l'opportunità offerta dall'obbligo dell'alternanza scuola-lavoro imposto dalla legge sulla "Buona Scuola", nell'Albese parte un progetto pilota con la nascita del primo Comitato tecnico-scientifico di territorio. La convenzione sarà stipulata per far fronte a ciò che Confindustria Cuneo chiede da tempo e che ora è diventato un obbligo di legge che comporta difficoltà logistiche e organizzative per aziende e scuole. L'accordo prevede di favorire percorsi di alternanza scuola-lavoro attraverso modalità che assicurino conoscenze di base e trasversali e il conseguimento di competenze spendibili nel mercato del lavoro. I progetti formativi dureranno 3 anni, alterneranno formazione in aula

a esperienze lavorative in linea con i percorsi di studio dell'allievo e dovranno prevedere accoglienza, orientamento e monitoraggio. Alla conclusione del percorso saranno certificate le competenze, mentre per disabili, stranieri e persone fragili sono previste forme di sostegno.

Nell'anno scolastico in corso sono 4.976 gli studenti cuneesi di terza superiore che inizieranno le ore di alternanza scuola-lavoro (400 in totale nei tre anni per i ragazzi degli istituti tecnici e professionali e a 200 per chi frequenta un liceo), secondo quanto previsto dalla Legge 107 del 13 luglio 2015, in base alla quale gli studenti degli ultimi tre anni di tutte le scuole superiori devono entrare nel mondo del lavoro facendo esperienze dirette. Per la provincia di Cuneo il Ministero ha stanziato 664mila euro e l'82% delle scuole

Confindustria rinnova l'appello alle aziende e alle scuole a non perdere l'opportunità rappresentata dal nuovo obbligo

tecniche e professionali e il 71% dei licei ha già avviato l'alternanza. Dai primi riscontri, tuttavia, sono emerse alcune criticità: reperire aziende disponibili, problemi di spostamento dei ragazzi, costi burocratici e difficoltà negli inserimenti di minorenni e disabili. Il protocollo d'intesa sarà stipulato, oltreché da Confindustria, dai 6 istituti superiori di Alba, Comune, Ufficio scolastico territoriale, Provincia, Unione montana e dei Comuni, istituti Comprensivi di Alba, Apro, Centro per l'impiego, cooperativa O.R.S.O., Aca, Confapi, Confartigianato, Coldiretti, Ordini professionali (Consulenti del lavoro, commercialisti ed esperti contabili, Avvocati, Periti industriali, Geometri e periti), Consorzio socio-assistenziale Alba-Langhe-Roero, Atl, Spresal Asl Cn 2, sindacati e alcune associazioni culturali. L'accordo assegna compiti ben precisi a tutti i firmatari. Le scuole saranno responsabili dell'intero percorso, dovranno individuare settori d'intervento e candidati tra gli studenti, co-progettare le iniziative e garantire la copertura assicurativa necessaria. Il Comune

L'obiettivo resta assicurare conoscenze di base e trasversali al conseguimento di competenze spendibili nel mercato del lavoro

di Alba diffonderà le iniziative proposte, l'Ufficio scolastico territoriale realizzerà attività formative per i docenti.

Impegni strategicamente importanti per tutti i soggetti coinvolti che collaboreranno alle attività di progettazione e realizzazione degli interventi rivolti a studenti, personale scolastico e aziendale, cureranno l'orientamento e organizzeranno attività formative per tutti i soggetti coinvolti.

Il Centro per l'impiego organizzerà incontri di orientamento al lavoro e alle professioni con la collaborazione della cooperativa O.R.S.O., mentre le associazioni di categoria, gli Ordini, le associazioni culturali e sindacali saranno impegnate nel reperimento delle imprese disponibili ad accogliere gli studenti e di testimoni aziendali. Infine lo Spresal Asl Cn 2 organizzerà corsi sulla sicurezza e fornirà consulenze. ■

Il tuo fornitore di luce e gas è introvabile?

I R O N I K A

EGEA C'È! E CI TROVI QUI



Scegli Egea: l'operatore di luce e gas vicino a te

Egea ha fatto dell'**assoluta rintracciabilità** un imperativo. Gli sportelli, aperti al pubblico nelle principali località della "provincia" piemontese e non solo, attestano la volontà di offrire un **servizio vicino al Cliente** e improntato sul **dialogo** e sul **rispetto**.

Egea, offrendo anche la consulenza di **operatori preparati** e dedicati, propone **soluzioni energetiche convenienti** poiché pensate per rispondere alle esigenze dei propri Clienti. **Anche per questo Egea si distingue come energia del territorio e sul territorio.**

**Luce e gas per la tua casa e per la tua azienda.
Egea: ci puoi contare!**

Gli sportelli più vicini li trovi ad ALBA | CUNEO | BRA | FOSSANO | SALUZZO | SAVIGLIANO | MONDOVI | CEVA | CHIUSA DI PESIO
CORTEMILIA | S. STEFANO BELBO | ASTI | NIZZA MONFERRATO | CARMAGNOLA | NOVARA | BORGOMANERO | ANDORA

Call Center Egea 0173 44 11 55 | info@egea.it | www.egea.it





SCUOLA D'IMPRESA
CONFINDUSTRIA CUNEO



www.csi.uicuneo.it

AREA	I CORSI DI FORMAZIONE DI MAGGIO 2016	DATA	SEDE
AGGIORNAMENTI PER ASPP, ASPP E RISP DATORI DI LAVORO	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Basso - AGGIORNAMENTO	3 maggio	Cuneo
	La prevenzione per la salute e la sicurezza attraverso i Gruppi di Miglioramento	3 maggio	Cuneo
	Informazione e formazione per lo svolgimento di attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	4 maggio	Cuneo
	Manutenzione e miglioramento - I dispositivi di sicurezza sulle macchine	11 maggio	Cuneo
	Gestione degli incidenti, quasi incidenti ed accadimenti pericolosi	25 maggio mattino	Cuneo
ASPP RISP E RISP DATORI DI LAVORO - CORSI BASE	RSPP Modulo C	2/12/18/19 (mattino verifica) maggio	Cuneo
ATTREZZATURE DI LAVORO *	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi Addetto alla conduzione - Cuneo	3/4 maggio	Cuneo
	Gru per autocarro - Addetto alla conduzione	5/6 mattino maggio	Alba
	Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Addetto alla conduzione - Cuneo	12 maggio	Cuneo
	Carrelli industriali semoventi, carrelli semoventi a braccio telescopico e carrelli/ sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi - Addetto alla conduzione - Cuneo	17/18 maggio	Cuneo
	Gru a ponte - Operatore	27 maggio	Niella Tanaro
	Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Addetto alla conduzione - Alba	30 maggio	Alba
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Prevenzione incendi - rischio medio - Corso BASE	16 maggio	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio medio - AGGIORNAMENTO	16 maggio pomeriggio	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - AGGIORNAMENTO	20 maggio	Alba
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - AGGIORNAMENTO	20 maggio mattino	Alba
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - Corso Base	2/9/16/23 mattino maggio	Cuneo
	Formazione Preposti - AGGIORNAMENTO	3 maggio	Cuneo
	Formazione Dirigenti - AGGIORNAMENTO	3 maggio	Cuneo
	Formazione Lavoratori - Generale	5 maggio mattino	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Basso	5 maggio pomeriggio	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Alto	5 pomeriggio+6 maggio	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Medio	6 maggio	Cuneo
	Formazione Lavoratori specifica - AGGIORNAMENTO	6 maggio	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore - AGGIORNAMENTO	18 maggio	Alba
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore - AGGIORNAMENTO	18 maggio mattino	Alba
SPECIALI	Formazione Formatori	10-13-18 maggio	Cuneo
	Operatori per l'idoneità all'esecuzione dei lavori elettrici PES - PAV - PEI - Qualifica	24/26 maggio	Cuneo
	D.P.I. anticaduta e lavoro in quota	31 maggio	S. Vittoria d'Alba
AMBIENTE	Regolamento REACH/CLP	20 maggio mattino	Cuneo
	Il trasporto delle merci pericolose - ADR	20 maggio pomeriggio	Cuneo
AMMINISTRAZIONE, FISCO E LEGALE	Il Mod. 770/2016/semplificato	4 maggio pomeriggio	Cuneo
CERTIFICAZIONI	OHSAS 18001:2007 - Introduzione alla norma	9 maggio	Cuneo
	OHSAS 18001:2007 - Auditor Interni	10-11 maggio	Cuneo
	UNI EN ISO 22000:2005 - Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare - Introduzione alla norma	17 maggio	Cuneo
COMUNICAZIONE E MARKETING	Il marketing web e la comunicazione social: strategie vincenti	2 maggio	Cuneo
	Multicanalità e strategie di costruzione dei messaggi	31 maggio	Cuneo
MANAGEMENT	Leadership efficace: crescere e far crescere in ambito lavorativo	6/27 mattino maggio	Cuneo

AREA	I CORSI DI FORMAZIONE DI GIUGNO 2016	DATA	SEDE
AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPF E RSPF DATORI DI LAVORO	Manuale istruzione per vecchie e nuove macchine	8 giugno	Cuneo
ATTREZZATURE DI LAVORO*	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi Addetto alla conduzione - Cuneo	7/8 giugno	Cuneo
	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi Addetto alla conduzione - Alba	15/16 giugno	Alba
	Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori Addetto alla conduzione - Cuneo	30 giugno	Cuneo
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Prevenzione incendi - rischio medio - Corso BASE	13 giugno	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio medio - AGGIORNAMENTO	13 giugno	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - Corso BASE	16-17 giugno	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - Corso BASE	16-17 mattino giugno	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio medio - Corso BASE	27 giugno	Alba
	Prevenzione incendi - rischio medio - AGGIORNAMENTO	27 giugno	Alba
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - AGGIORNAMENTO	29 giugno	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - AGGIORNAMENTO	29 giugno mattino	Cuneo
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Formazione Preposti	9 giugno	Cuneo
	Formazione Lavoratori - Generale	21 giugno mattino	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Basso	21 giugno pomeriggio	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Alto	21 giugno pomeriggio+22 giugno	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Medio	22 giugno	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - AGGIORNAMENTO	22 giugno	Alba
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore - AGGIORNAMENTO	27 giugno	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore - AGGIORNAMENTO	27 giugno mattino	Cuneo
AMBIENTE	Autorizzazione Integrata Ambientale ed Autorizzazione Unica Ambiente	6 giugno mattino	Cuneo
	Diritto Ambientale	6 giugno pomeriggio	Cuneo
AMMINISTRAZIONE, FISCO E LEGALE	Il costo di prodotto: confronto critico fra i diversi metodi di calcolo	14 giugno	Cuneo
CERTIFICAZIONI	UNI EN ISO 22000:2005 - Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare - Auditor Interni	14-15 giugno	Cuneo
COMUNICAZIONE E MARKETING	SEO: come migliorare il posizionamento web	13 giugno	Alba
ENERGIA	Meccanismi di incentivazione al risparmio energetico	10 giugno	Cuneo
MANAGEMENT	L'arte della vendita: non perdere in partenza l'80% delle opportunità	7/24 mattino giugno	Cuneo
	Effettuare il controllo di gestione in azienda	17 giugno	Cuneo
	Il capo reparto: dalla gestione della produzione alla gestione delle risorse umane e tecniche	20/21 giugno	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00.
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00
 I corsi contrassegnati da * rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00.
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.

putetto

impianti



dal 1968
realizziamo impianti
elettrici e idraulici.

BIOS SI PROIETTA VERSO UN ANNO DI GRANDI NOVITÀ

BIOS MANAGEMENT INAUGURA DUE NUOVE SEDI ITALIANE A MILANO E ROMA

Dopo aver festeggiato il suo primo decennio di attività, Bios Management, conferma la sua espansione territoriale con l'apertura di due nuove sedi a Milano e Roma: punti nevralgici dell'attività imprenditoriale italiana. La vocazione dell'azienda nel corso del tempo è sempre stata quella di creare con i propri clienti relazioni durature, volte alla partnership ed al successo reciproco.

"Noi non lavoriamo PER loro. Lavoriamo CON loro, è questo il nostro segreto" così dalle parole di Fabio Ghi, CEO e Director di BIOS Management traspare il desiderio di perseguire una politica di supporto costante a chi decide di rivolgersi a questa squadra di professionisti.

Bios Management è un'azienda che si occupa dal 2005 di consulenza

direzionale e di organizzazione aziendale, con una forte specializzazione nell'implementazione di strumenti di Business Intelligence, ma non solo. Nel corso degli ultimi anni, grazie alle esperienze e alle competenze del suo team, si è focalizzata sulle attività a sostegno delle aziende per la definizione di piani volti alla creazione di valore e definizione di strategie sia a livello Corporate che di singole unità organizzative.

A tal proposito, nell'occasione dell'inaugurazione delle sedi milanesi, tenutasi lo scorso febbraio nel cuore della città, si è espressa la dottoressa Mimma Posca CEO di Vranken Pommery Italia, la quale durante il suo intervento ha parlato dei risultati ottenuti grazie all'intreccio fra le due anime di Bios: quella strettamente consulenziale e quella fortemente

aziendein®

storie d'impresa

Rubrica a cura di **TEC Arti Grafiche**

concessionaria esclusiva della pubblicità

Via dei Fontanilli, 12 - 12045 Fossano (CN)

Tel. +39 0172.695897 - adv@tec-artigrafiche.it

tecnologica.

Ed è per ricambiare a questa fiducia che nasce la scommessa di ampliare il proprio raggio di azione e prendersi cura del Business dei propri clienti affiancandoli anche sul territorio.

A corredo di questa sfida tutta italiana, Bios affronta il 2016 mostrando un'ambizione di più ampio respiro con la costituzione di una nuova società in Spagna con sede a Barcellona: Bios Iberica! ■



DISCOVER our offices



ALBA



TORINO



MILANO



ROMA



BARCELONA

LE NOSTRE NUOVE SEDI

MILANO



Largo Richini, 6 - 20122
Tel. + 39 02-58215315
milano@biosmanagement.it

ROMA



Piazza del Popolo, 18 - 00187
Tel. + 39 06-36712846
roma@biosmanagement.it

BARCELONA



C/Balmes 188, 6ª2a - 08006
Tel. +34 931-521006
barcelona@biosmanagement.com

MONTHLY PILLS



Pillole economiche
a cura del Centro Studi
di Confindustria Cuneo

1 OCCUPAZIONE IN STALLO NEI PRIMI MESI DEL 2016

Secondo gli ultimi dati Istat l'occupazione dipendente in Italia è cresciuta dello 0,1% nei primi due mesi dell'anno rispetto al quarto trimestre, dopo il +1,3% nel 2015. A fronte di un'ulteriore contrazione di quella indipendente (-0,4%), **il numero delle persone occupate registra complessivamente un lieve calo (-0,1%, pari a -12mila unità sull'ultimo quarto).** Nei dati mensili il calo si concentra a febbraio (-97mila unità, dopo il +73mila di gennaio). Sulla base dei dati storici, si rileva che l'occupazione totale è cresciuta dello 0,8% nel 2015 (dal +0,9% precedentemente stimato), a fronte di aumenti pronunciati nel secondo e terzo trimestre (+0,5% in entrambi) e di un arretramento nel quarto (-0,2%). Le variazioni aggregate sono il risultato di un'espansione dell'occupazione a tempo indeterminato (+0,8%), che ha più che controbilanciato la contrazione di quella indipendente (-0,6%). I lavoratori a termine (10,6% dell'occupazione totale) sono aumentati in media d'anno (+4,3%), nonostante il calo nell'ultimo quarto. **Data la riconferma degli sgravi contributivi sulle assunzioni a tempo indeterminato nel 2016, ma per importi e durata inferiori rispetto a quelli vigenti per il 2015, è necessario attendere i dati per i prossimi mesi per valutare quanto l'occupazione a tempo indeterminato continuerà a rimanere privilegiata.**

[Fonte: Istat]

2 IMPRESE ITALIANE PRUDENTI SULL'OCCUPAZIONE

Secondo quanto rilevato dall'Istat nel "Rapporto sulla competitività dei settori produttivi" **nel periodo 2013-2015 le imprese italiane sembrano avere adottato strategie occupazionali improntate alla prudenza:** in attesa del consolidarsi della fase ciclica, hanno incrementato il proprio input di lavoro attraverso un aumento delle ore lavorate per dipendente e un contestuale, progressivo riassorbimento della Cassa integrazione guadagni (CIG). Solo in un secondo momento – e limitatamente alle attività del terziario – sono tornate ad aumentare anche le posizioni lavorative dipendenti.

[Fonte: ISTAT – Rapporto sulla competitività dei settori produttivi]

3 MANCANZA DI COMPETENZE E TITOLI DI STUDIO ADEGUATI PER ALCUNE MANSIONI

In base ai dati Istat sull'andamento delle professioni dal 2011 al 2014 emerge che le figure professionali più richieste nel nostro Paese sono l'analista di procedure informatiche, il progettista per l'automazione industriale, lo sviluppatore di software e app e il consulente per la gestione aziendale, mentre tra i non laureati si cercano perlopiù addetti alla riscossione crediti e agli stipendi, installatori di macchinari industriali e tecnici elettronici. Un'analisi eseguita dal Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e del Ministero del Lavoro, ha individuato **due ragioni fondamentali alla base della difficoltà per alcune aziende nel trovare lavoratori per determinate mansioni: la mancanza di competenze e i titoli di studio adeguati.** I numeri emersi evidenziano anche la faticosa rincorsa dell'economia italiana per entrare davvero nell'epoca digitale.

[Fonte: ISTAT e Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e del Ministero del Lavoro]

4

IN CRESCITA LE PMI ITALIANE MANIFATTURIERE

Le Pmi manifatturiere italiane (Markit), in area di espansione da febbraio 2015, segnalano in marzo un aumento della crescita rispetto ai ritmi rilevati in febbraio. L'indice generale è salito a 53,5 (da 52,2, era atteso a 52,6), toccando il valore più alto da dicembre 2015. L'indice della componente produzione è salito di 2,5 punti (a 56,0), trainato soprattutto dai beni di investimento. Il miglioramento ha riguardato anche gli ordini (+2,2 punti, a 54,3). **Le valutazioni sull'andamento dell'occupazione rimangono positive, ma segnalano un rallentamento rispetto alla dinamica rilevata in febbraio.**

[Fonte: Centro Studi Confindustria]

5

RESISTONO LE IMPRESE GIOVANILI IN PROVINCIA

Sono 6.644 le imprese giovanili registrate in provincia a fine 2015. Nel 27,8% dei casi sono guidate da donne e il 16,6% è amministrato da imprenditori stranieri. **Nel 2015 gli U35 hanno avviato 1.161 attività imprenditoriali,** mentre sono state 554 le aziende guidate da giovani che hanno cessato l'attività. L'importanza rivestita dalla componente giovanile nel sistema imprenditoriale cuneese (9,5%) è di poco inferiore rispetto a quanto si rileva a livello complessivo regionale (9,8%).

[Fonte: Ministero delle Finanze]

18 maggio 2016 - orario 15.30 - 18.00

PROPRIETA' INTELLETTUALE E CONCORRENZA SLEALE IN RETE



PERCORSO FORMATIVO SUGLI ASPETTI LEGALI DELL'ICT

Cinque incontri tecnici di approfondimento sugli aspetti normativi e legali connessi al settore dell'Information & Communication Technology.

- 13 GENNAIO 2016
E-commerce e transazioni online: aspetti legali e fiscali - Le transazioni in rete
- 24 FEBBRAIO 2016
L'e-commerce come modello per risolvere il problema degli insoluti e delle controversie
- 23 MARZO 2016
Aspetti giuridici dei Social Network e della comunicazione online
- **18 MAGGIO 2016**
Proprietà intellettuale e concorrenza sleale in rete.
- 15 GIUGNO 2016
Feedback, reputation online e regole per gli operatori di Internet

Aziende associate incontro **GRATUITO**

Aziende non associate

€ 50,00+Iva/incontro

Iscrizione obbligatoria a
sezione.ict@uicuneo.it

PROGRAMMA

La concorrenza sleale e altri tipi di responsabilità civile nel commercio elettronico.

I propri diritti, le tutele e le azioni da evitare

*Marco Cuniberti - Avvocato in Mondovì,
Costa Cuniberti Avvocati Associati*

**La tutela del diritto d'autore e la rete:
come cogliere le opportunità e limitare i rischi**

*Giovanni Battista Gallus - LL.M., Ph.D., ISO 271 Lead Auditor,
Avvocato in Cagliari e Milano, fellow del Centro Nexa su Internet
e Società, già Presidente del Circolo dei Giuristi Telematici*

Case History - Nomi a Dominio e l'Online Brand Identity

All'interno del mondo di Internet e delle sue evoluzioni quanto è importante la salvaguardia dell'Identità Digitale considerando i Nomi a Dominio?

Massimo Zanardi - Head Offline Sales Register.it



In collaborazione con:

speciale is

sistemi di isolamento a cappotto, isolamento termico in fibra



abitare
materiali per costruire

isolamento a cappotto



**isolamento
in fibra di**



per informazioni: info@idrocentroedilizia.com

NUMERO VERDE
800 577 385

CUNEO Via Torre Acceglio 24 Borgo Gesso, tel. 347/9050980 VIGNOLO Via 1° Maggio, tel. 347/9050980 CEVA Via Malp...

solamento

di cellulosa, servizio tintometrico interno e spettrofotometro.



**CHIAMA
SUBITO**
per un sopralluogo

**to termico
i cellulosa**



**servizio tintometrico
interno e spettrofotometro**



RAICAR SERVICE

carrelli elevatori



Service

- Vendita
- Noleggio
- Service
- Logistica
- Formazione

Controlli Periodici

Il D. Lgs. 81/2008 dispone che il mantenimento delle buone condizioni di sicurezza delle attrezzature sia una responsabilità del Datore di Lavoro. Proponiamo contratti per fornire questo servizio assumendoci il compito dei controlli dei mezzi.

Manutenzione Periodica Programmata

Pianificare la manutenzione con controlli programmati assicura l'efficienza del carrello e, nel costante rispetto delle normative vigenti, tutela da improvvisi fermi macchina.

Full Service

È il programma di Service più evoluto e completo, ideale per chi desidera assicurarsi la funzionalità dei propri mezzi, mantenendo costantemente elevati gli standard di efficienza ed affidabilità, in un'ottica di costi certi e pianificati.



RAICAR SERVICE s.r.l. Società unipersonale
Via Statale, 145 • 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942
www.raicarservice.com - raicar@raicarservice.com



TOYOTA

MATERIAL HANDLING